

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2013-2015 risulta leggermente in calo il numero di medici di base (-1,2 per cento) e pressoché stabile il numero di pediatri (-0,5 per cento). Si assiste a un potenziamento del numero di posti letto nelle strutture di assistenza residenziale (4,4 per cento in più dal 2013 al 2015), mentre sono in calo i posti letto ospedalieri, soprattutto quelli in regime per acuti. Permangono le differenze della rete d'offerta ospedaliera tra le regioni: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Nord rispetto al Mezzogiorno.

Negli ultimi cinque anni le dimissioni ospedaliere per acuti sono continuate a diminuire, nonostante l'invecchiamento della popolazione. Tuttavia la riduzione dei ricoveri procede a ritmi decrescenti (-4,3 per cento tra 2012 e 2013 e circa -3 per cento negli anni successivi) ad indicare una progressiva stabilizzazione del fenomeno.

Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2015 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 6,4 casi ogni mille donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni.

Nel 2014 in Italia sono morte 598.670 persone, il 66,0 per cento per malattie del sistema circolatorio e per tumori. Tra 15 e 29 anni, avviene per cause di natura violenta il 58 per cento dei decessi maschili contro il 37 per cento di quelli femminili. La mortalità infantile è in ulteriore calo e pari a 3,1 per mille nati vivi, con i livelli più elevati in Calabria, Sicilia, Lazio e Puglia.

Nel 2014 si sono suicidate 4.147 persone, uomini in più di tre casi su quattro. Negli ultimi due anni la tendenza è ancora in calo e il valore dei tassi è tornato ai livelli del 2009-2010.

Nel 2016, il 70,1 per cento degli italiani dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, benché il 39,1 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica.

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (due terzi della popolazione di 3 anni e più) e l'81,7 per cento della popolazione di 3 anni e più fa una colazione che può essere definita "adeguata". Stabile rispetto al 2015 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare (19,8 per cento).

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2015 sono circa 45 mila. L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,4 medici ogni 10 mila abitanti nel 2015 e 2014. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,7 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest a 8,0 nelle Isole. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2015 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,3 pediatri) e più alti nelle Isole (10,6).

I servizi di guardia medica sono 4,8 ogni 100 mila abitanti nel 2013, valore stabile nel triennio 2011-2013 (Tavola 4.1). In leggero calo il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2013 sono 19,1 ogni 100 mila abitanti.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 15 ogni 100 mila abitanti nel 2013 (Tavola 4.2). Nel quinquennio 2009-2013 la dotazione dei servizi in valore assoluto ha subito una riduzione del 4,6 per cento.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Nel periodo 2014-2015 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 240 mila nel 2014 a 244 mila nel 2015, con un incremento pari a 2,2 per cento in un anno. In Italia nel 2013 ci sono circa 39 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 4.3). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero è quella che continua ad assorbire più risorse economiche nel settore sanitario.

Il numero di posti letto pro-capite, il tasso di ospedalizzazione, il tasso di utilizzo dei posti letto e la degenza media consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate a livello regionale e nazionale in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera e di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Nell'analisi di questi dati è necessario tenere presente che a partire dal 2012 ad oggi è stato avviato un iter normativo con l'obiettivo di definire dei provvedimenti per fissare degli standard di riferimento in termini qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi rispetto all'assistenza ospedaliera.

Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni è quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri, in particolare di quegli istituti di cura accreditati con i servizi sanitari regionali. Per la definizione di tali provvedimenti sono stati presi come riferimento i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione massimo di 160 per mille abitanti (di cui il 25,0 per cento, pari al tasso di 40,0 per mille abitanti, riferito ai soli ricoveri diurni), un livello massimo complessivo della dotazione di posti letto per mille abitanti pari a 3,7 (comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie) ed un conseguente riadeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici.

Posti letto e ospedalizzazione. Nel 2015 sono circa 195 mila i posti letto in regime ordinario (regime che prevede la permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte), con un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La dotazione di posti letto nel settore pubblico è pari a circa il 78,0 per cento del totale dell'offerta ospedaliera (Tavola 4.4).

L'analisi degli ultimi otto anni (2007-2015) dell'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari per abitante mostra una diminuzione da 3,8 a 3,2 posti per mille abitanti (rimanendo al di sotto del valore medio massimo stabilito dalla normativa nazionale di 3,7 per mille abitanti). I posti letto ordinari per acuti sono pari a 2,6 per mille, a seguire i posti letto per riabilitazione (0,4 per 1000 abitanti) e lungodegenza (0,2 per 1000 abitanti).

Nel tempo il tasso di ospedalizzazione è in diminuzione, soprattutto nelle strutture pubbliche. I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera anche nel 2015 mostrano una forte variabilità: i posti letto ordinari per mille abitanti variano dai valori più bassi in Calabria e Campania ai più alti in Emilia Romagna, nella Provincia Autonoma di Bolzano ed in Valle d'Aosta.

Personale sanitario. I dati relativi al personale delle strutture sanitarie del Ssn nel 2013 mostrano che il 76,5 per cento presta servizio presso le strutture pubbliche, il 10,0 per cento nelle strutture equiparate alle pubbliche ed il 13,5 per cento nelle strutture private accreditate con il Ssn (Tavola 4.5).

Nelle strutture del Ssn sono presenti circa 2,1 medici ogni mille abitanti, mentre tale valore arriva a 4,5 per mille per il personale con il ruolo di infermiere.

La disponibilità più elevata di medici del Ssn si riscontra nel Centro Italia sia rispetto al numero di abitanti che ai posti letto (2,3 medici per mille abitanti e 72,6 medici ogni cento posti letto). I valori più bassi del rapporto tra personale medico e popolazione si hanno nel Sud (1,7 medici per mille abitanti).

Per quanto riguarda gli infermieri, nel Mezzogiorno l'offerta è più bassa: 3,7 infermieri per mille abitanti al Sud rispetto a 4,9 al Nord e 128 infermieri ogni cento posti letto nelle Isole rispetto a 152 al Centro.

Negli ultimi anni l'ammontare del personale nelle strutture di ricovero è aumentato complessivamente del 2,6 per cento.

La categoria professionale che è aumentata di più è quella medica: aumenta il rapporto tra tutte le categorie di personale e il numero di posti letto, e questo avviene soprattutto per l'effetto del decremento di questi ultimi.

L'analisi dell'offerta a livello regionale di personale medico presenta i valori più bassi in Calabria (1,6 ogni mille abitanti) a seguire la Campania, la Puglia e Veneto (1,7) (Tavola 4.5). Le regioni che presentano valori più elevati nella disponibilità di personale medico per mille abitanti sono la Valle d'Aosta (2,8) e la Sardegna (2,5).

La composizione territoriale è leggermente diversa se si analizzano i dati relativi alla concentrazione di personale medico per cento posti letto ordinari per cui troviamo i valori più bassi nel Nord est (54,4 medici ogni cento posti letto) e i valori più alti in Toscana (75,7) e in Sardegna (75,5).

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2016, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.240.942, corrispondenti a 1.359 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

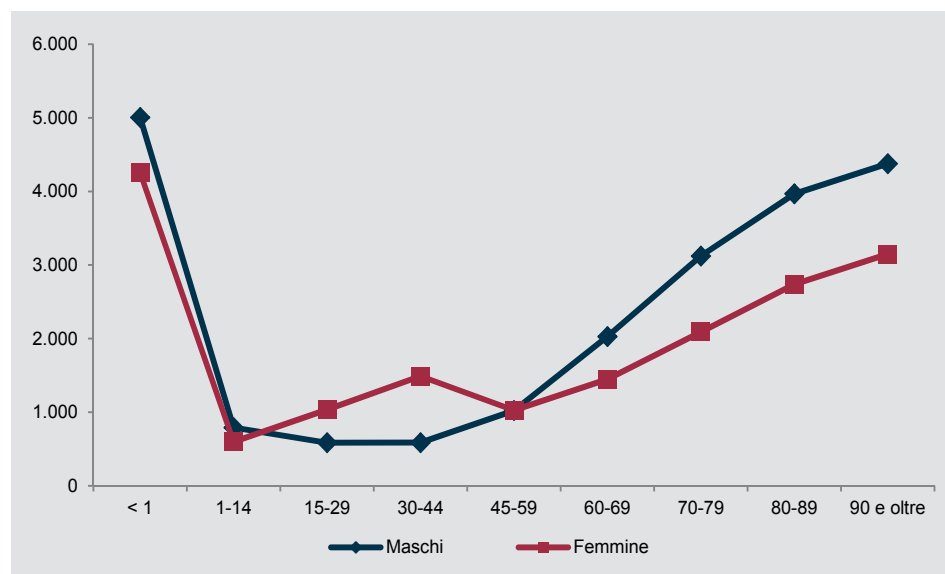
Nonostante l'invecchiamento della popolazione, nel tempo prosegue la diminuzione dei ricoveri, per effetto del processo di deospedalizzazione che porta a trattare i casi meno gravi nelle strutture sanitarie territoriali. Tuttavia tale diminuzione procede a ritmi decrescenti (-4,3 per cento tra 2012 e 2013 e circa -3 per cento negli anni successivi) ad indicare una progressiva stabilizzazione del fenomeno (Tavola 4.6).

Il contributo alla deospedalizzazione deriva soprattutto dalle classi di età più giovani fino a 44 anni (-4,3 per cento tra 2015 e 2016), mentre nelle età più avanzate la complessità e la gravità dei casi trattati rende più difficile la gestione dei pazienti in un setting diverso da quello ospedaliero. Negli ultimi due anni pertanto, i ricoveri sono diminuiti in media del 2,0 per cento nelle classi di età tra 45 e 79 anni. Dopo gli 80 anni le dimissioni ospedaliere rimangono tendenzialmente stabili a circa 1,1 milioni nella classe di età 80-89 anni ed a circa 245 mila dopo i 90 anni.

Il rapporto tra dimissioni ospedaliere e popolazione residente si mantiene elevato nel primo anno di vita, pur escludendo le nascite senza complicazioni, con 4.641 dimissioni ogni 10 mila bambini. Nelle altre classi di età il trend è crescente all'aumentare dell'età, da un minimo di 697 dimissioni ogni 10 mila residenti nella classe 1-14 anni ad un massimo di 3.472 dopo i 90 anni.

I ricoveri femminili sono più elevati di quelli maschili (1.399 casi per 10 mila donne residenti contro 1.318 per 10 mila residenti uomini), ciò a causa degli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio. Difatti la curva per età dei tassi di dimissione ospedaliera mostra un eccesso di ricoveri femminili tra i 15 ed 44 anni, mentre in tutte le altre fasce di età si ricoverano più uomini che donne (Figura 4.1).

Figura 4.1 Tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario per classe di età e sesso
Anno 2016, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,3 per cento dei casi totali, e per i tumori (11,0 per cento), in coerenza con i dati epidemiologici e di mortalità. Nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio, con il 16,1 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente, con l'11,8 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

I rapporti rispetto alla popolazione residente mostrano un quadro differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono particolarmente elevati per alcune condizioni morbose di origine perinatale (1.309 per 10 mila residenti) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie¹ (1.366). Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 566 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni (109). Tra i 15 e i 29 anni, le principali cause di ricovero sono legate negli uomini a traumatismi e avvelenamenti (103 per 10 mila abitanti) e (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) alle malattie dell'apparato digerente in en-

¹ Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

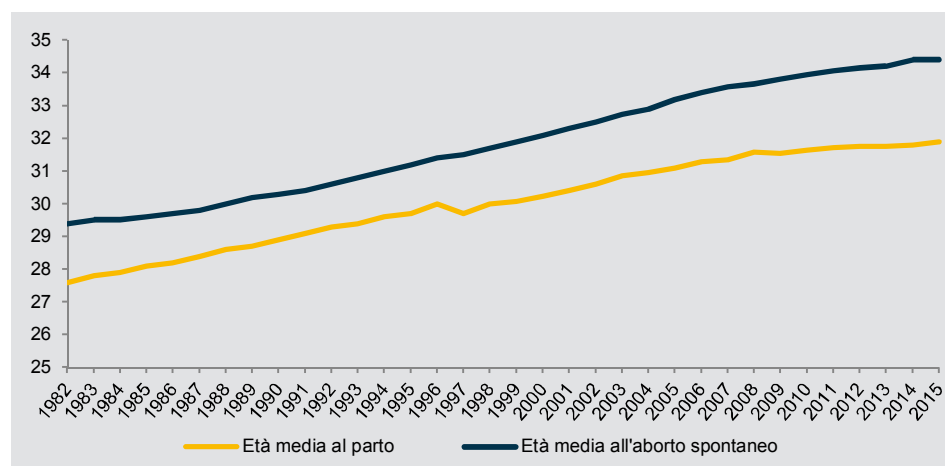
trambi i sessi (64 negli uomini e 70 nelle donne). Il quadro epidemiologico è lo stesso nella classe di età 30-44 anni, ma nelle donne sono rilevanti anche le malattie dell'apparato genito-urinario (193). Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle classi di età 45-79 anni, sono numerosi anche i ricoveri per tumori in entrambi i generi, i ricoveri per le malattie dell'apparato digerente per gli uomini, i ricoveri per le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle donne. Nelle persone molto anziane di 80 anni e più, oltre alle malattie del sistema circolatorio, il ricorso all'ospedale è dovuto principalmente alle malattie del sistema respiratorio.

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

Abortività spontanea. Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea² ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 63.635 (nell'anno 2015), pur in presenza di sottostima dei casi in alcune regioni. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 53,6 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 137,0 nel 2015 (Tavola 4.7).

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla Figura 4.2 le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni e il 2015 (31,9 anni), questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Figura 4.2 Età media al parto e all'aborto spontaneo
Anni 1982-2015

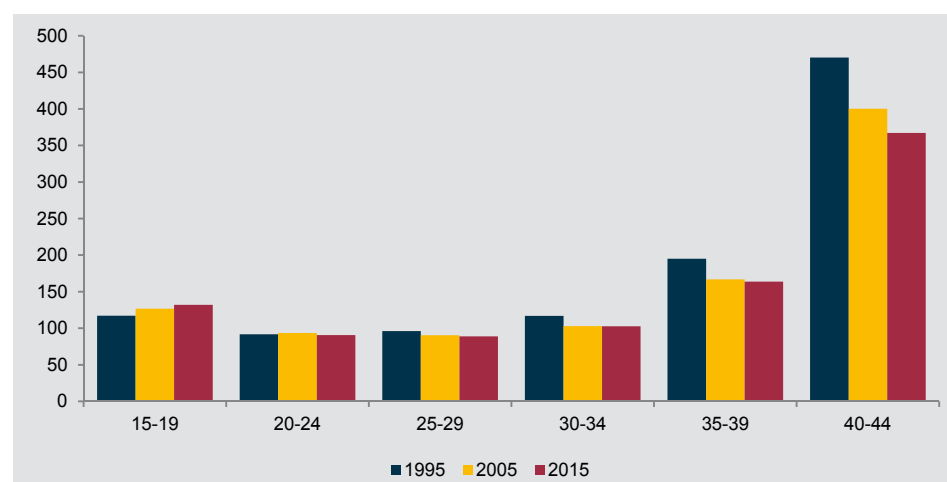


Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

² La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978, n.194, l'Istat ha avviato l'indagine sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo, che rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo le dinamiche sono state diverse nelle varie classi di età.

Figura 4.3 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1995, 2005, 2015, rapporti per 1.000 nati vivi



Fonte: Istat, Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

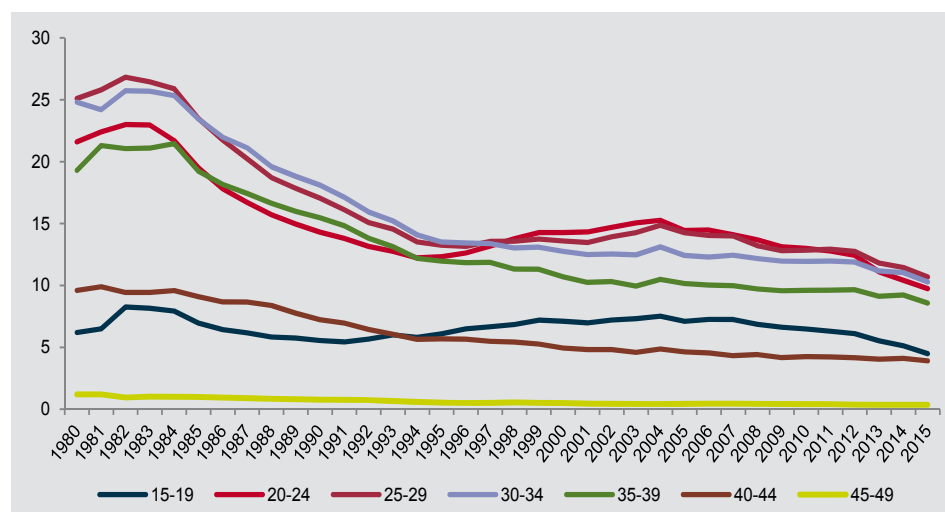
Solo per le donne più giovani (15-19 anni) si assiste a una crescita regolare del rapporto di abortività che nel ventennio 1995-2015 aumenta del 13 per cento arrivando a 132,1 casi di aborto spontaneo ogni mille nati vivi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la diminuzione dei nati vivi è stata più intensa (-41 per cento) rispetto a quella degli aborti spontanei (-34 per cento). In corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un decremento nel tempo dell'indicatore, con l'unica eccezione della fascia 20-24 anni (in questo caso si osserva un incremento dell'indicatore nella prima parte del periodo, seguito da una riduzione tra il 2005 e il 2015).

Interruzioni volontarie di gravidanza. Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si può osservare che tra il 1980 e il 2015 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 50 per cento per tutte le classi di età, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una riduzione più contenuta e pari al 28,0 per cento (Figura 4.4).

Nel 2015 sono le donne giovani (25-29 anni) a mostrare valori più elevati con 10,7 interruzioni di gravidanza ogni mille donne. Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2015, il 29,5 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le

quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne cinesi, albanesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Figura 4.4 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2015, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2013

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	59.912	68,57
Paese straniero	25.760	29,48
Unione europea	8.073	9,24
Europa centro-orientale	4.748	5,43
Altri paesi europei	55	0,06
Asia	4.730	5,41
Africa	4.746	5,43
Nord America	46	0,05
America centro-meridionale	3.352	3,84
Oceania	10	0,01
Apolide	27	0,03
Non indicato	1.670	1,91
TOTALE	87.369	100,00
PRINCIPALI PAESI		
Romania	6.883	7,88
Repubblica popolare cinese	2.272	2,60
Albania	2.134	2,44
Marocco	1.711	1,96
Perù	1.023	1,17

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.8). Nel 2015, la ripartizione con il più elevato ricorso all'interru-

zione volontaria di gravidanza risulta essere il Nord-ovest che presenta un tasso standardizzato³ pari a 7,9 casi ogni mille donne, seguita dal Centro con 7,7; situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 5,8. A livello regionale si distinguono la Liguria con 10,2 e il Piemonte con 9,1 per i valori più elevati; la provincia autonoma di Bolzano con 4,6, seguita dalla Calabria (5,3) e dal Veneto (5,4) invece presentano i valori più bassi.

Cause di morte

Nell'anno 2014 in Italia sono morte 598.670 persone, di cui 289.800 erano maschi e 308.870 femmine (Tavola 4.9). Il numero di decessi è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre il tasso grezzo di mortalità ha continuato il trend in diminuzione già iniziato nel 2013; nel 2014 il tasso è pari a 984,8 per 100 mila abitanti, più basso anche rispetto al valore osservato all'inizio del quinquennio considerato (nel 2010 era pari a 986,2 per 100 mila). Tra i due generi non si evidenzia grande differenza nel livello della mortalità e i tassi grezzi sono pari a 982,6 e 986,9 per 100 mila abitanti, rispettivamente per gli uomini e per le donne. Prosegue il forte calo del numero di decessi nel primo anno di vita: nel 2014 sono 1.506, circa il 20 per cento in meno rispetto all'inizio del periodo considerato (Tavola 4.11). Analogo discorso vale per il livello della mortalità infantile che continua a diminuire raggiungendo il valore di 3,1 decessi per mille nati vivi.

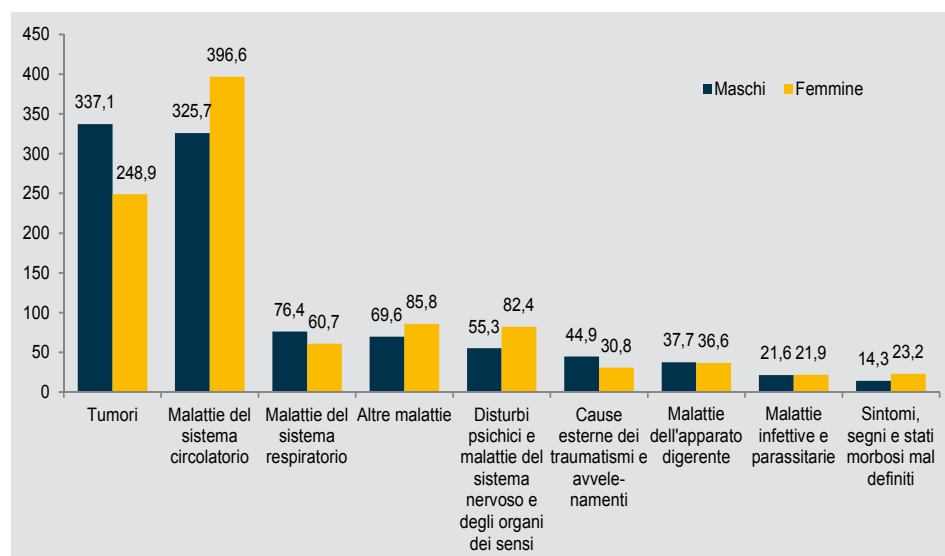
Le malattie del sistema circolatorio e i tumori si confermano le due principali cause di morte in Italia: il 66,0 per cento dei decessi è attribuibile a queste patologie. L'ordine di rilevanza è tuttavia inverso per i due generi, infatti le malattie del sistema circolatorio occupano il primo posto nella graduatoria delle cause di mortalità per le donne con un quoziente di 396,6 per 100 mila abitanti, mentre sono al secondo posto nella graduatoria maschile (325,7 per 100 mila), dopo i tumori che per gli uomini rappresentano la prima causa (337,1) e per le donne la seconda (248,9 per 100 mila). Per una migliore comprensione di tale differenza per genere nelle graduatorie delle principali cause di morte, che si osserva già da qualche anno, è utile analizzare la mortalità per causa nelle diverse età della popolazione. Si evince in tal modo che solo dopo gli 80 anni le malattie del sistema circolatorio diventano la principale causa di morte sia per gli uomini sia per le donne, perché prima di questa età sono invece i tumori ad avere il primato tra le cause di decesso per entrambi i sessi. Tuttavia tra le donne di età più avanzata, il peso delle malattie del sistema circolatorio rispetto ai tumori è nettamente più rilevante che tra gli uomini della stessa età tanto da farle risultare la prima causa delle morti femminili nel complesso.

Gli altri stati morbosi rappresentano la terza causa di morte (78 decessi per 100 mila abitanti), benché tra gli uomini siano invece al quarto posto (con un quoziente pari a 69,6 per 100 mila) dopo le malattie del sistema respiratorio (76,4 per 100 mila). Tra le donne, gli altri stati morbosi fanno registrare 85,8 decessi ogni 100 mila abitanti e le malattie del sistema respiratorio sono solo in quinta posizione con un tasso pari a 60,7 per 100 mila, precedute dai disturbi psichici e dalle malattie del sistema nervoso (82,4 per 100 mila). Permane infine anche nel 2014 lo svantaggio maschile della mortalità

³ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

per le cause esterne: il tasso, pari a 44,9 per 100 mila abitanti, è circa il 50 per cento più elevato di quello femminile.

Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2014, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Dall'esame della struttura per età dei decessi, risulta un quadro molto diversificato delle principali cause di morte (Tavola 4.10). Tra 1 e 14 anni di età il 26,1 per cento dei decessi è dovuto ai tumori che rappresentano la prima causa di morte. Il quadro cambia nella fascia 15-29 anni nella quale invece le cause esterne sono le cause principali ma con peso diverso per i due generi: infatti tra i giovani uomini il 58 per cento dei decessi è dovuto a cause esterne mentre la percentuale è 37,3 per cento per le giovani donne. Fra i 30 e i 44 anni c'è una diversificazione per genere e mentre per gli uomini sono ancora le cause esterne le principali responsabili dei decessi (32,4 per cento), per le donne la prima posizione è occupata dai tumori che fino ai 79 anni costituiscono le cause principali di morte. Oltre i 45 e fino ai 79 anni anche per gli uomini la percentuale più elevata di decessi è attribuibile ai tumori. Superati gli 80 anni invece, come precedentemente osservato, per entrambi i generi le principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio: oltre i 90 anni di età circa un decesso su due è da attribuire a questo gruppo di cause (52,4 per cento tra le donne e 46,7 tra gli uomini).

Esaminando i tassi di mortalità del 2014 nel dettaglio territoriale si osserva che i livelli più elevati si riferiscono al Centro e al Nord della penisola (Tavola 4.9). Questa netta differenziazione riguarda in particolare la mortalità per tumori e per malattie infettive e parassitarie, i cui tassi sono più elevati della media nazionale in quasi tutte le regioni centro-settentrionali, ad eccezione del Trentino-Alto Adige, del Veneto e, per le sole malattie infettive, anche del Lazio. Per le malattie del sistema circolatorio invece la geografia della mortalità è più variegata e tassi superiori al livello medio nazionale si riscontrano in tutte le regioni centrali escluso il Lazio e in alcune regioni del Nord e del Mezzogiorno.

Mortalità infantile. Il fenomeno è in forte diminuzione in numero assoluto e il numero dei decessi nel primo anno di vita passa da 1.863 del 2010 al 1.506 nel 2014. In questo anno quasi il 50 per cento dei decessi è avvenuto nella prima settimana di vita (744 eventi) e il 24,0 per cento nel primo giorno (362 eventi). La natimortalità e la mortalità perinatale, rispettivamente pari a 2,7 e 4,2 decessi per mille nati, sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente, e la natimortalità è aumentata, seppure minimamente, anche rispetto all'intero quinquennio di confronto, 2010-2014. Una particolare attenzione andrà posta sull'andamento di questi fenomeni negli anni futuri.

Dal 2010 al 2014 lo scenario della mortalità per causa nel primo anno di vita è sostanzialmente invariato, infatti i valori dei tassi di mortalità infantile per causa sono stabili per quasi tutte le cause (Tavola 4.11). Il gruppo di cause con il tasso di mortalità più elevato è quello di alcune condizioni morbose di origine perinatale (1,7 decessi per mille nati vivi), seguito da quello per le malformazioni congenite (0,7 per mille) e per altre cause (0,5 per mille). Meno rilevanti risultano invece i gruppi delle malattie infettive e parassitarie e del sistema respiratorio ciascuno dei quali spiega solo tra l'1,5 e il 2 per cento della mortalità infantile.

La geografia della mortalità infantile nel 2014 evidenzia ancora una volta lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al Centro e al Nord dell'Italia. In particolare Calabria, Sicilia e Puglia presentano i livelli più elevati dei quozienti (4,4, 4,3 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente). Nel Nord e nel Centro invece i livelli della mortalità infantile sono tutti più bassi rispetto alla media nazionale, tranne che in Liguria, Lombardia (4 e 3,3 per mille nati vivi, rispettivamente) e nel Lazio (3,9 per mille nati vivi).

Suicidi I suicidi verificatisi in Italia nel 2014 sono 4.147 (6,8 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.215 casi rispetto ai 932 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,9 e 3,0 (Tavola 4.14). Non distinguendo per sesso la mortalità per suicidio, in linea con quanto riscontrato negli anni precedenti, cresce al crescere dell'età: si passa da 1,6 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 6,4 tra i 25 e i 44 anni, a 8,6 fra i 45 e i 64 anni fino ad arrivare a 10,8 per le persone di oltre sessantacinque anni, quasi sette volte più alta rispetto alla classe più giovane. Distinguendo per sesso si conferma l'andamento crescente al crescere dell'età, con l'eccezione delle donne nella classe di età over 65 che nel 2014 hanno avuto una mortalità inferiore a quelle della classe di età precedente. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 20,1 suicidi ogni 100 mila abitanti.

Nei ultimi due decenni si è passati da 8,1 a 6,8 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). La diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate, le diminuzioni in proporzione più significative si sono avute tra le donne di oltre 65 anni (da valori oscillanti intorno a 8 suicidi per 100 mila abitanti a 3,8 nel 2014) e tra gli uomini fino a 24 anni (da valori vicino a 4 a 2,4). Nonostante rimanga la fascia di popolazione più a rischio una diminuzione rilevante si è registrata anche per gli uomini oltre i 65 anni, per i quali si passa da circa 30 a 20,1 suicidi per 100 mila abitanti nel 2014.

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere
Anni 1994-2014

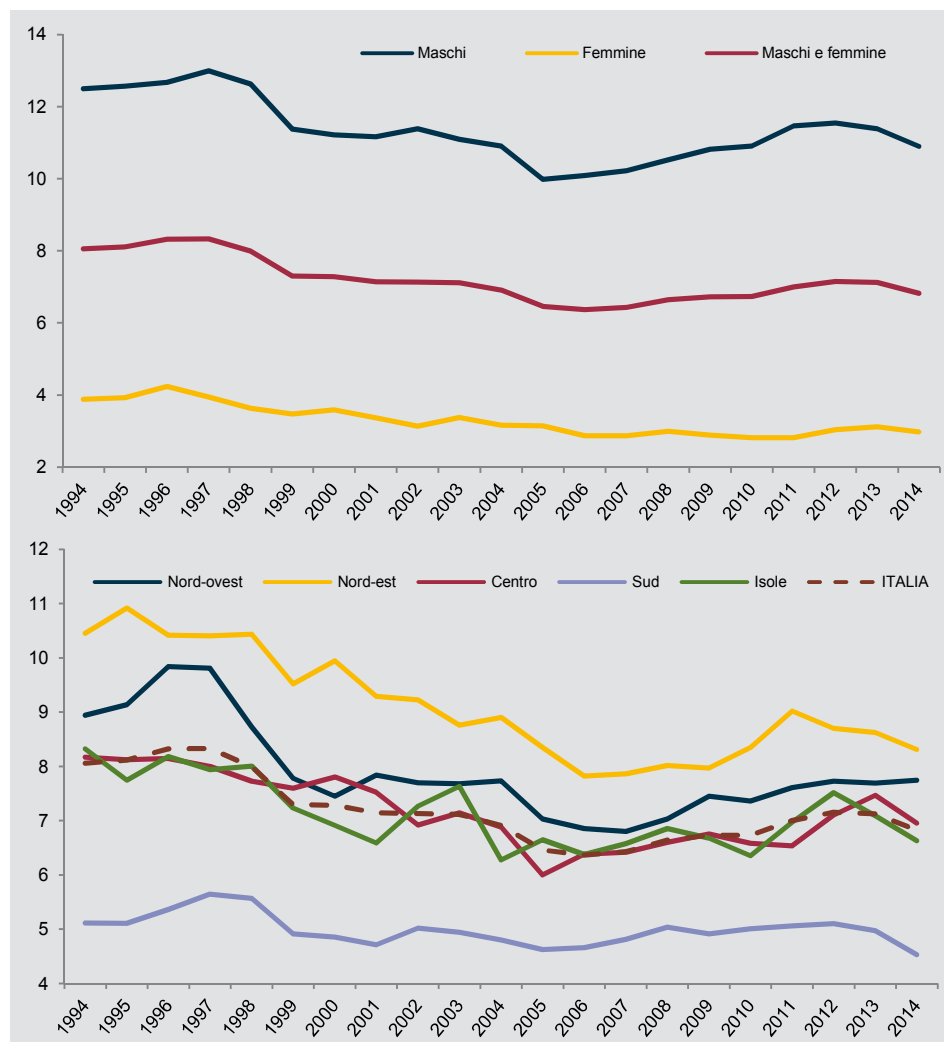
ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,10	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

I valori minimi, 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti si sono verificati nel biennio 2006 e 2007, con un incremento dei casi fino al 2012 seguito negli ultimi due anni da una tendenza alla diminuzione. L'andamento complessivo dell'ultimo decennio è determinato sostanzialmente dal numero di suicidi tra gli uomini (anche se per i maschi il minimo si è avuto nel 2005) e in particolare tra quelli nella classe di età 45-64 anni. Tra le donne e tra gli uomini delle altre classi di età, nell'ultimo decennio gli andamenti presentano invece maggiori oscillazioni, i valori del 2014 sono simili a quelli del 2004-2005 con l'eccezione tra le donne di un aumento nella classe di età 45-64 e una diminuzione nella classe over 65.

Figura 4.6 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica
Anni 1994-2014, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Il Nord-est, confermando il triste primato degli ultimi due decenni, è la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati, 8,3 suicidi ogni 100 mila abitanti. L'elevata mortalità riguarda entrambi i sessi, rispetto ai valori nazionali uno scostamento limitato si ha solo tra i maschi della classe di età fino a 24 anni (Tavola 4.14). Il Sud presenta i valori più bassi per entrambi i generi e per tutte le classi di età con l'eccezione delle due classi più giovani tra le donne, il basso valore riscontrato in Sicilia per queste ultime rende le Isole la ripartizione con i valori minimi. Oltre ai valori generalmente estremi del Nord-est (8,3) e del Sud (4,5), va segnalato il livello particolarmente alto delle Isole per gli uomini nella fascia di età 45-64 anni (15,4 per 100 mila abitanti rispetto a 13,2 della media nazionale), si registra inoltre, all'interno della ripartizione Isole, un'ampia disomogeneità tra gli uomini della Sicilia (valori inferiori alla media nazionale) e della Sardegna (valori ampiamente al di sopra della media nazionale).

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (Tavola 4.13). Tra gli uomini questa modalità sale al 52,5 per cento casi, altre modalità frequenti sono la caduta intenzionale dall'alto (15,5 per cento) il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (13,8 per cento). Tra le donne, oltre a impiccagione e soffocamento (36,4 per cento dei casi) sono frequenti i suicidi dovuti a caduta intenzionale dall'alto (31,8 per cento), mentre altre modalità frequentemente utilizzate sono l'avvelenamento e l'annegamento (rispettivamente 10,0 e 7,8 per cento).

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁴. Nel 2016, il 70,1 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.15).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,9 per cento) che tra le donne (66,4 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 42,6 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 24,0 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 73,7 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 69,1 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 60-64 anni (58,3 per cento contro il 49,7 per cento) e i 75 anni e oltre (28,7 per cento contro il 20,9 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (72,2 per cento), mentre meno al Centro e nelle Isole (68,7 per cento) e al Sud (69,1 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (84,5 per cento), a Trento (78,5 per cento) ed Emilia-Romagna (73,5 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,1 per cento) e in Sardegna (63,0 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 39,1 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.15) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta in lieve aumento rispetto al 2015 (+0,8 punti percentuali).

⁴ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,0 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,3 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 20,7 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbilità si attesta al 66,7 per cento (58,4 per cento tra gli uomini e 72,1 per cento tra le donne). Rispetto al 2015 aumenta la quota di chi dichiara due o più patologie croniche, soprattutto nella fasce di età 45-54 anni (+2,6 punti percentuali). Nel 2016 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 42,3 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (15,9 per cento), le malattie allergiche (10,7 per cento), l'osteoporosi (7,6 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,8 per cento), il diabete (5,3 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Per la bronchite cronica e le malattie del cuore si rovescia lo svantaggio femminile nelle età più anziane. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (21,0 per cento) rispetto alle loro coetanee (13,7 per cento) e da bronchite cronica (19,6 per cento contro 15,1 per cento).

Uso dei farmaci. Il 41,4 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.15). Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,6 per cento contro 37,0 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 90,3 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'88,9 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2016 (Tavola 4.16) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,7 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 36,9 per cento dei casi), circa il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti, la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (48,9 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 82,8 per cento e 83,1 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (64,3 per cen-

to), al Centro (68,0 per cento) e nel Nord-est (70,9 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (76,9 per cento al Sud e 72,1 per cento nelle Isole).

Nel 2016 è pari all'81,7 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc.). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (84,6 per cento tra le donne contro il 78,6 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 92,5 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni). Rispetto al 2015, tale comportamento è in aumento tra la popolazione adulta di 45-54 anni (+2,9 punti percentuali), specialmente tra le donne, mentre è in diminuzione tra i bambini di 6-10 anni (-3 punti percentuali).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (85,5 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 84,0 per cento e Nord-ovest 82,0 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 77,4 per cento e al 78,8 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2016 si stima pari al 19,8 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.16). Rispetto al 2015, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,8 per cento, tra le donne invece il 15,1 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 33,5 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 55-59 anni (20,4 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (20,7 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,2 per cento). I valori più alti si osservano in Campania (23,4 per cento), Umbria (22,8 per cento) e Basilicata (21,5 per cento), mentre i dati più bassi in Calabria (15,9 per cento), Veneto e Provincia autonoma di Trento (16,2 per cento) e Puglia (17,6 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale - Anno 2013 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2536_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2013 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2190_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo, primo semestre 2014 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2270_allegato.pdf

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute - Anno 2016 - <http://www.osservatoriosullasalute.it/>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, Condizioni di salute - <http://www.istat.it/it/archivio/condizioni+di+salute>

Istat-Cnel, Bes, Il benessere equo e sostenibile in Italia - <http://www.misuredelbenessere.it/>

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale			Pediatri di base			Guardia medica				
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Assistiti <14 anni per pediatra	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio
2009	46.209	7,7	1.134	7.695	9,1	857	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2
2010	45.878	7,6	1.147	7.718	9,1	864	2.925	4,8	12.104	20,0	4,1
2011	46.061	7,8	1.143	7.716	9,2	870	2.881	4,9	11.921	20,1	4,1
2012	45.437	7,6	1.156	7.656	9,2	879	2.893	4,9	12.027	20,2	4,2
2013 - PER REGIONE											
Piemonte	3.178	7,2	1.228	443	7,7	986	134	3,0	365	8,3	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	93	7,3	1.194	17	9,5	851	9	7,0	18	14,0	2,0
Liguria	1.228	7,8	1.141	165	9,0	906	50	3,2	261	16,5	5,2
Lombardia	6.535	6,6	1.323	1.185	8,4	956	237	2,4	1.000	10,1	4,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	645	6,2	1.378	136	8,3	941	38	3,6	88	8,4	2,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	280	5,5	1.543	60	7,2	1.013	6	1,2	28	5,5	4,7
<i>Trento</i>	365	6,8	1.252	76	9,4	883	32	6,0	60	11,3	1,9
Veneto	3.294	6,7	1.297	572	8,2	1.009	110	2,2	649	13,2	5,9
Friuli-Venezia Giulia	952	7,8	1.145	122	7,9	976	47	3,8	157	12,8	3,3
Emilia-Romagna	3.100	7,0	1.243	623	10,4	824	160	3,6	616	14,0	3,9
Toscana	2.821	7,6	1.150	449	9,4	894	173	4,6	689	18,5	4,0
Umbria	748	8,4	1.049	114	9,8	838	43	4,8	213	23,9	5,0
Marche	1.181	7,6	1.146	182	8,8	915	87	5,6	408	26,3	4,7
Lazio	4.771	8,3	1.065	778	9,8	837	122	2,1	640	11,2	5,2
Abruzzo	1.121	8,5	1.045	180	10,5	819	95	7,2	397	30,0	4,2
Molise	271	8,6	1.041	37	9,7	835	52	16,6	158	50,3	3,0
Campania	4.418	7,6	1.125	778	8,4	916	198	3,4	1.174	20,2	5,9
Puglia	3.254	8,0	981	585	10,0	810	269	6,6	958	23,5	3,6
Basilicata	502	8,7	1.017	61	8,1	858	139	24,1	414	71,7	3,0
Calabria	1.619	8,2	1.013	276	10,0	819	335	17,0	946	48,0	2,8
Sicilia	4.179	8,3	1.104	791	10,7	838	410	8,1	1.642	32,5	4,0
Sardegna	1.293	7,8	1.117	211	10,5	771	182	11,0	740	44,8	4,1
Nord-ovest	11.034	6,9	1.274	1.810	8,3	958	430	2,7	1.644	10,3	3,8
Nord-est	7.991	6,9	1.264	1.453	9,0	920	355	3,1	1.510	13,0	4,3
Centro	9.521	8,0	1.099	1.523	9,6	863	425	3,6	1.950	16,4	4,6
Sud	11.185	7,9	1.052	1.917	9,3	857	1.088	7,7	4.047	28,8	3,7
Isole	5.472	8,2	1.107	1.002	10,6	823	592	8,8	2.382	35,6	4,0
ITALIA	45.203	7,5	1.160	7.705	9,2	890	2.890	4,8	11.533	19,1	4,0

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione Anno 2013

ANNI REGIONI	Ambulatori e laboratori				Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Per Asl	% di ambulatori e laboratori pubblici	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2009	9.658	16,0	65,3	39,8	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8
2010	9.635	15,9	66,0	40,0	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8
2011	9.439	15,9	65,1	41,3	3.386	5,7	450	0,8	512	0,9
2012	9.268	15,6	63,9	41,1	3.604	6,1	469	0,8	531	0,9
2013 - PER REGIONE										
Piemonte	445	10,1	34,2	81,1	207	4,7	15	0,3	24	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	5,5	7,0	42,9	14	10,9	1	0,8	4	3,1
Liguria	364	23,1	72,8	78,6	137	8,7	10	0,6	24	1,5
Lombardia	730	7,4	48,7	38,6	454	4,6	51	0,5	71	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	101	9,7	50,5	58,4	50	4,8	2	0,2	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	55	10,7	55,0	67,3	21	4,1	-	-	-	-
<i>Trento</i>	46	8,6	46,0	47,8	29	5,4	2	0,4	-	-
Veneto	474	9,7	22,6	48,1	233	4,8	25	0,5	64	1,3
Friuli-Venezia Giulia	121	9,9	20,2	64,5	54	4,4	10	0,8	15	1,2
Emilia-Romagna	441	10,0	40,1	61,9	157	3,6	-	-	7	0,2
Toscana	767	20,6	63,9	66,1	283	7,6	24	0,6	33	0,9
Umbria	140	15,7	70,0	72,1	35	3,9	3	0,3	3	0,3
Marche	194	12,5	194,0	45,4	56	3,6	2	0,1	4	0,3
Lazio	811	14,2	67,6	31,6	320	5,6	39	0,7	47	0,8
Abruzzo	158	11,9	39,5	40,5	49	3,7	6	0,5	6	0,5
Molise	54	17,2	54,0	24,1	28	8,9	4	1,3	5	1,6
Campania	1.428	24,5	204,0	19,3	645	11,1	158	2,7	91	1,6
Puglia	684	16,8	114,0	37,4	220	5,4	24	0,6	32	0,8
Basilicata	111	19,2	55,5	54,1	38	6,6	8	1,4	5	0,9
Calabria	387	19,7	77,4	41,1	148	7,5	16	0,8	11	0,6
Sicilia	1.435	28,4	159,4	20,1	454	9,0	62	1,2	84	1,7
Sardegna	362	21,9	45,3	45,6	182	11,0	8	0,5	22	1,3
Nord-ovest	1.546	9,7	45,5	60,3	812	5,1	77	0,5	123	0,8
Nord-est	1.137	9,8	28,4	56,1	494	4,3	37	0,3	86	0,7
Centro	1.912	16,1	70,8	49,8	694	5,8	68	0,6	87	0,7
Sud	2.822	20,1	112,9	29,3	1.128	8,0	216	1,5	150	1,1
Isole	1.797	26,8	105,7	25,3	636	9,5	70	1,0	106	1,6
ITALIA	9.214	15,3	64,4	41,3	3.764	6,2	468	0,8	552	0,9

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale per riabilitazione		Assistenza semiresidenziale per riabilitazione	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2009	201.180	33,4	45.549	7,6	14.679	2,4	13.871	2,3
2010	212.875	35,2	47.779	7,9	14.211	2,3	13.691	2,3
2011	220.711	37,2	49.816	8,4	14.333	2,4	13.669	2,3
2012	224.136	37,6	50.769	8,5	14.549	2,4	14.085	2,4
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	31.953	72,5	3.800	8,6	186	0,4	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	159	12,4	22	1,7	-	-	-	-
Liguria	7.894	50,0	1.158	7,3	1.159	7,3	988	6,3
Lombardia	68.441	69,2	15.373	15,6	3.068	3,1	1.099	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.116	87,2	480	4,6	180	1,7	13	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.254	83,0	42	0,8	106	2,1	4	0,1
<i>Trento</i>	4.862	91,2	438	8,2	74	1,4	9	0,2
Veneto	34.519	70,4	9.936	20,3	176	0,4	504	1,0
Friuli-Venezia Giulia	8.850	72,2	976	8,0	40	0,3	371	3,0
Emilia-Romagna	20.521	46,5	8.434	19,1	251	0,6	15	0,0
Toscana	14.386	38,7	3.829	10,3	1.164	3,1	1.029	2,8
Umbria	2.986	33,5	1.261	14,1	168	1,9	190	2,1
Marche	4.746	30,6	421	2,7	748	4,8	188	1,2
Lazio	9.159	16,0	1.949	3,4	1.896	3,3	2.342	4,1
Abruzzo	2.537	19,2	263	2,0	848	6,4	878	6,6
Molise	199	6,3	53	1,7	193	6,1	80	2,5
Campania	2.565	4,4	1.437	2,5	1.126	1,9	3.029	5,2
Puglia	7.226	17,8	2.087	5,1	1.057	2,6	749	1,8
Basilicata	504	8,7	60	1,0	451	7,8	175	3,0
Calabria	3.262	16,6	159	0,8	440	2,2	253	1,3
Sicilia	3.469	6,9	703	1,4	732	1,5	1.686	3,3
Sardegna	1.516	9,2	363	2,2	624	3,8	842	5,1
Nord-ovest	108.447	67,8	20.353	12,7	4.413	2,8	2.127	1,3
Nord-est	73.006	63,0	19.826	17,1	647	0,6	903	0,8
Centro	31.277	26,3	7.460	6,3	3.976	3,3	3.749	3,2
Sud	16.293	11,6	4.059	2,9	4.115	2,9	5.164	3,7
Isole	4.985	7,4	1.066	1,6	1.356	2,0	2.528	3,8
ITALIA	234.008	38,8	52.764	8,8	14.507	2,4	14.471	2,4

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.4 Istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn), posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione
Anno 2013

ANNI TIPI DI ISTITUTO REGIONI	Posti letto ordinari (a)			Degenze		Giornate di degenza		
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	Degenza media (d)
2009 (e)	1.172	214.936	3,6	7.826.935	132,4	61.762.107	80,4	7,9
2010 (e)	1.165	213.113	3,6	7.632.772	128,8	60.688.401	79,6	8,0
2011 (e)	1.120	206.534	3,5	7.298.675	122,9	58.408.836	79,5	8,0
2012 (e)	1.088	199.120	3,3	7.079.687	118,9	56.842.154	79,4	8,0
ANNO 2013 (e)								
TIPI DI ISTITUTO (f)								
Strutture pubbliche	466	133.130	2,2	5.107.101	84,8	39.306.827	82,1	7,7
Strutture equiparate alle pubbliche	95	20.961	0,3	727.236	12,1	6.231.105	81,5	8,6
Strutture private accreditate con il Ssn	509	42.836	0,7	1.140.524	18,9	9.938.121	66,2	8,7
Totale Ssn	1.070	196.927	3,3	6.974.861	115,8	55.476.053	78,6	8,0
REGIONI								
Piemonte	76	16.165	3,7	460.856	104,6	4.342.592	74,6	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	510	4,0	16.500	128,7	133.775	77,5	8,1
Liguria	16	5.296	3,4	187.088	118,5	1.641.801	86,3	8,8
Lombardia	130	35.605	3,6	1.274.954	129,0	10.260.728	79,4	8,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	3.831	3,7	128.114	122,5	1.135.536	81,6	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	1.883	3,7	69.221	135,0	546.990	80,3	7,9
<i>Trento</i>	14	1.948	3,7	58.893	110,4	588.546	82,8	10,0
Veneto	53	16.634	3,4	498.953	101,7	4.632.372	76,5	9,3
Friuli-Venezia Giulia	18	4.394	3,6	143.243	116,9	1.162.478	74,3	8,1
Emilia-Romagna	73	17.378	3,9	618.421	140,2	4.997.677	81,0	8,1
Toscana	67	11.051	3,0	432.126	116,1	3.022.223	76,6	7,0
Umbria	15	2.782	3,1	120.088	134,7	818.843	83,4	6,8
Marche	29	5.152	3,3	179.453	115,8	1.457.147	77,9	8,1
Lazio	120	18.367	3,2	635.096	111,2	5.424.514	81,4	8,5
Abruzzo	29	4.330	3,3	154.893	117,1	1.230.207	81,1	7,9
Molise	8	1.193	3,8	42.117	134,1	349.987	81,2	8,3
Campania	112	15.835	2,7	624.425	107,3	4.385.651	79,0	7,0
Puglia	66	12.089	3,0	510.934	125,5	3.544.171	82,0	6,9
Basilicata	12	1.747	3,0	60.470	104,7	482.901	76,8	8,0
Calabria	53	4.828	2,5	180.361	91,6	1.298.987	80,1	7,2
Sicilia	127	14.233	2,8	518.556	102,7	3.831.446	75,5	7,4
Sardegna	38	5.507	3,3	188.213	113,9	1.323.017	68,2	7,0
Nord-ovest	224	57.576	3,6	1.939.398	121,2	16.378.896	78,7	8,4
Nord-est	170	42.237	3,6	1.388.731	119,8	11.928.063	78,6	8,6
Centro	231	37.352	3,1	1.366.763	115,1	10.722.727	79,7	7,8
Sud	280	40.022	2,8	1.573.200	111,8	11.291.904	80,3	7,2
Isole	165	19.740	2,9	706.769	105,5	5.154.463	73,5	7,3
ITALIA	1.070	196.927	3,3	6.974.861	115,8	55.476.053	78,6	8,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi o utilizzati.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(e) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(f) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.5 Personale negli istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per tipo di istituto e regione
Anno 2013

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale		Totale
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 100 posti letto (b)	
2009 (a)	126.893	2,1	59,0	273.336	4,6	2,2	127,2	247.996	115,4	648.225
2010 (a)	127.918	2,2	60,0	272.895	4,6	2,1	128,1	249.185	116,9	649.998
2011 (a)	126.189	2,1	61,1	271.995	4,6	2,2	131,7	245.626	118,9	643.810
2012 (a)	121.094	2,0	60,8	264.074	4,4	2,2	132,6	231.269	116,1	616.437
ANNO 2013 (a)										
TIPI DI ISTITUTO (c)										
Strutture pubbliche	90.997	1,5	68,4	220.977	3,7	2,4	166,0	172.194	129,3	484.168
Strutture equiparate alle pubbliche	11.894	0,2	56,7	22.579	0,4	1,9	107,7	28.951	138,1	63.424
Strutture private accreditate con il Ssn	21.537	0,4	50,3	24.614	0,4	1,1	57,5	38.987	91,0	85.138
Totale Ssn	124.428	2,1	63,2	268.170	4,5	2,2	136,2	240.132	121,9	632.730
REGIONI										
Piemonte	9.477	2,2	58,6	20.078	4,6	2,1	124,2	21.750	134,5	51.305
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	354	2,8	69,4	591	4,6	1,7	115,9	657	128,8	1.602
Liguria	3.702	2,3	69,9	8.879	5,6	2,4	167,7	7.053	133,2	19.634
Lombardia	22.026	2,2	61,9	48.097	4,9	2,2	135,1	54.356	152,7	124.479
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.906	1,8	49,8	5.871	5,6	3,1	153,2	8.035	209,7	15.812
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>948</i>	<i>1,8</i>	<i>50,3</i>	<i>3.203</i>	<i>6,2</i>	<i>3,4</i>	<i>170,1</i>	<i>4.785</i>	<i>254,1</i>	<i>8.936</i>
<i>Trento</i>	<i>958</i>	<i>1,8</i>	<i>49,2</i>	<i>2.668</i>	<i>5,0</i>	<i>2,8</i>	<i>137,0</i>	<i>3.250</i>	<i>166,8</i>	<i>6.876</i>
Veneto	8.494	1,7	51,1	22.445	4,6	2,6	134,9	19.530	117,4	50.469
Friuli-Venezia Giulia	2.715	2,2	61,8	6.527	5,3	2,4	148,5	6.555	149,2	15.797
Emilia-Romagna	9.854	2,2	56,7	21.905	5,0	2,2	126,1	18.513	106,5	50.272
Toscana	8.362	2,2	75,7	17.898	4,8	2,1	162,0	13.588	123,0	39.848
Umbria	1.933	2,2	69,5	3.827	4,3	2,0	137,6	2.827	101,6	8.587
Marche	3.586	2,3	69,6	8.760	5,7	2,4	170,0	6.472	125,6	18.818
Lazio	13.243	2,3	72,1	26.276	4,6	2,0	143,1	22.904	124,7	62.423
Abruzzo	2.530	1,9	58,4	6.023	4,6	2,4	139,1	3.940	91,0	12.493
Molise	651	2,1	54,6	1.482	4,7	2,3	124,2	1.345	112,7	3.478
Campania	9.817	1,7	62,0	19.299	3,3	2,0	121,9	13.735	86,7	42.851
Puglia	7.093	1,7	58,7	16.084	4,0	2,3	133,0	12.203	100,9	35.380
Basilicata	1.085	1,9	62,1	2.650	4,6	2,4	151,7	2.137	122,3	5.872
Calabria	3.221	1,6	66,7	6.273	3,2	1,9	129,9	4.949	102,5	14.443
Sicilia	10.223	2,0	71,8	17.923	3,6	1,8	125,9	14.206	99,8	42.352
Sardegna	4.156	2,5	75,5	7.282	4,4	1,8	132,2	5.377	97,6	16.815
Nord-ovest	35.559	2,2	61,8	77.645	4,9	2,2	134,9	83.816	145,6	197.020
Nord-est	22.969	2,0	54,4	56.748	4,9	2,5	134,4	52.633	124,6	132.350
Centro	27.124	2,3	72,6	56.761	4,8	2,1	152,0	45.791	122,6	129.676
Sud	24.397	1,7	61,0	51.811	3,7	2,1	129,5	38.309	95,7	114.517
Isole	14.379	2,1	72,8	25.205	3,8	1,8	127,7	19.583	99,2	59.167
ITALIA	124.428	2,1	63,2	268.170	4,5	2,2	136,2	240.132	121,9	632.730

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(b) Per 100 posti letto ordinari.

(c) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.6 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
2012	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.701
2013	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339
2014	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186
2016 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	4.154	13.520	8.227	10.332	14.070	8.659	11.538	10.542	2.230	1	83.273
Tumori	776	8.652	10.219	22.351	74.736	114.154	134.673	70.910	7.337	-	443.808
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.490	21.582	8.180	8.694	14.777	11.668	11.458	8.436	1.748	-	89.033
Malattie del sangue e organi emopoietici	842	7.172	2.486	3.048	4.681	5.757	8.310	7.865	1.692	-	41.853
Disturbi mentali	518	18.253	16.665	22.819	23.329	7.598	4.572	3.168	646	-	97.568
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.302	26.480	12.572	18.232	36.855	38.623	44.515	21.129	1.514	-	202.222
Malattie del sistema circolatorio	752	5.794	19.425	32.574	113.532	153.797	196.082	141.290	22.484	2	685.732
Malattie dell'apparato respiratorio	15.355	48.026	23.875	27.615	38.370	42.080	68.101	70.251	16.469	-	350.142
Malattie dell'apparato digerente	3.373	25.837	29.999	55.027	109.653	91.033	88.216	48.452	6.535	-	458.125
Malattie dell'apparato genitourinario	3.761	20.097	18.942	22.100	50.475	62.706	67.400	37.947	5.909	-	289.337
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	606	5.165	16.434	8.812	8.440	5.609	5.581	3.458	462	-	54.567
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	216	11.566	28.397	44.027	75.021	53.779	43.673	12.285	605	-	269.569
Malformazioni congenite	9.264	29.807	8.132	4.298	4.241	2.132	1.431	432	43	-	59.780
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	34.372	400	19	11	21	25	39	36	5	-	34.928
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.432	27.951	8.717	11.376	23.071	21.988	25.260	18.375	3.167	-	146.337
Traumatismi e avvelenamenti	1.904	26.537	48.397	48.830	59.989	36.937	40.298	36.209	8.809	1	307.911
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	34.698	18.683	14.786	18.483	44.403	55.145	56.498	21.568	1.746	-	266.010
Non indicato	2	4	33	47	81	95	114	54	6	1	437
Totale	121.817	315.526	275.505	358.676	695.745	711.785	807.759	512.407	81.407	5	3.880.632

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.6 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i oltre	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e		
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3.430	11.504	5.528	6.566	8.289	6.052	9.672	12.699	4.258	-	67.998
Tumori	935	8.137	17.901	65.735	127.058	88.921	89.670	55.123	9.167	-	462.647
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.259	22.804	12.147	19.065	25.132	13.314	12.894	13.403	4.702	-	125.720
Malattie del sangue e organi emopoietici	593	5.950	3.028	5.735	6.907	4.899	7.952	10.369	3.905	-	49.338
Disturbi mentali	482	9.041	13.679	18.490	24.759	9.496	6.542	5.073	1.458	-	89.020
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.859	20.411	11.827	19.756	37.732	35.543	45.163	26.311	3.033	1	201.636
Malattie del sistema circolatorio	573	3.425	5.828	20.660	55.977	73.004	128.861	158.361	49.062	-	495.751
Malattie dell'apparato respiratorio	11.469	36.299	17.069	19.273	27.367	27.339	43.836	67.078	28.696	1	278.427
Malattie dell'apparato digerente	1.942	19.444	31.117	46.568	69.850	52.194	58.918	51.254	13.414	-	344.701
Malattie dell'apparato genitourinario	2.306	7.104	31.021	117.982	104.894	46.187	39.846	28.910	8.059	1	386.310
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	308	239.572	455.763	6.382	-	-	-	-	1	702.026
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	486	4.286	7.425	5.307	7.229	4.727	5.315	4.419	1.104	-	40.298
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	166	10.517	15.517	30.100	86.791	80.557	78.100	25.100	1.602	-	328.450
Malformazioni congenite	6.329	14.415	7.448	7.334	5.462	2.365	1.651	491	67	-	45.562
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	27.641	163	93	216	22	16	32	41	17	-	28.241
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.856	23.367	11.567	12.344	18.452	15.262	20.037	20.777	6.219	-	133.881
Traumatismi e avvelenamenti	1.649	14.426	15.169	19.858	42.041	40.563	60.005	76.524	26.499	1	296.735
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	29.988	13.479	14.491	39.955	69.971	52.259	43.383	17.118	2.491	2	283.137
Non indicato	24	6	49	60	52	77	69	79	16	-	432
Totale	97.987	225.086	460.476	910.767	724.367	552.775	651.946	573.130	163.769	7	4.360.310
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	7.584	25.024	13.755	16.898	22.359	14.711	21.210	23.241	6.488	1	151.271
Tumori	1.711	16.789	28.120	88.086	201.794	203.075	224.343	126.033	16.504	-	906.455
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	4.749	44.386	20.327	27.759	39.909	24.982	24.352	21.839	6.450	-	214.753
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.435	13.122	5.514	8.783	11.588	10.656	16.262	18.234	5.597	-	91.191
Disturbi mentali	1.000	27.294	30.344	41.309	48.088	17.094	11.114	8.241	2.104	-	186.588
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.161	46.891	24.399	37.988	74.587	74.166	89.678	47.440	4.547	1	403.858
Malattie del sistema circolatorio	1.325	9.219	25.253	53.234	169.509	226.801	324.943	299.651	71.546	2	1.181.483
Malattie dell'apparato respiratorio	26.824	84.325	40.944	46.888	65.737	69.419	111.937	137.329	45.165	1	628.569
Malattie dell'apparato digerente	5.315	45.281	61.116	101.595	179.503	143.227	147.134	99.706	19.949	-	802.826
Malattie dell'apparato genitourinario	6.067	27.201	49.963	140.082	155.369	108.893	107.246	66.857	13.968	1	675.647
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	308	239.572	455.763	6.382	-	-	-	-	1	702.026
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.092	9.451	23.859	14.119	15.669	10.336	10.896	7.877	1.566	-	94.865
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	382	22.083	43.914	74.127	161.812	134.336	121.773	37.385	2.207	-	598.019
Malformazioni congenite	15.593	44.222	15.580	11.632	9.703	4.497	3.082	923	110	-	105.342
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	62.013	563	112	227	43	41	71	77	22	-	63.169
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	12.288	51.318	20.284	23.720	41.523	37.250	45.297	39.152	9.386	-	280.218
Traumatismi e avvelenamenti	3.553	40.963	63.566	68.688	102.030	77.500	100.303	112.733	35.308	2	604.646
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	64.686	32.162	29.277	58.438	114.374	107.404	99.881	38.686	4.237	2	549.147
Non indicato	26	10	82	107	133	172	183	133	22	1	869
Totale	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.6 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	170,7	33,9	17,5	16,9	20,7	24,7	44,6	81,6	119,9	-	28,3
Tumori	31,9	21,7	21,7	36,5	109,7	325,2	520,5	549,1	394,6	-	150,7
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	102,3	54,1	17,4	14,2	21,7	33,2	44,3	65,3	94,0	-	30,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	34,6	18,0	5,3	5,0	6,9	16,4	32,1	60,9	91,0	-	14,2
Disturbi mentali	21,3	45,7	35,4	37,3	34,3	21,6	17,7	24,5	34,7	-	33,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94,6	66,3	26,7	29,8	54,1	110,0	172,0	163,6	81,4	-	68,7
Malattie del sistema circolatorio	30,9	14,5	41,3	53,2	166,7	438,2	757,8	1.094,0	1.209,1	-	232,8
Malattie dell'apparato respiratorio	630,9	120,3	50,7	45,1	56,3	119,9	263,2	544,0	885,7	-	118,9
Malattie dell'apparato digerente	138,6	64,7	63,7	89,9	161,0	259,4	340,9	375,2	351,4	-	155,6
Malattie dell'apparato genitourinario	154,5	50,3	40,2	36,1	74,1	178,6	260,5	293,8	317,8	-	98,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	24,9	12,9	34,9	14,4	12,4	16,0	21,6	26,8	24,8	-	18,5
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,9	29,0	60,3	71,9	110,2	153,2	168,8	95,1	32,5	-	91,5
Malformazioni congenite	380,6	74,7	17,3	7,0	6,2	6,1	5,5	3,3	2,3	-	20,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.412,3	1,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,3	-	11,9
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	264,3	70,0	18,5	18,6	33,9	62,6	97,6	142,3	170,3	-	49,7
Traumatismi e avvelenamenti	78,2	66,5	102,8	79,7	88,1	105,2	155,7	280,4	473,7	-	104,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.425,7	46,8	31,4	30,2	65,2	157,1	218,3	167,0	93,9	-	90,3
Non indicato	0,1	..	0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,3	-	0,1
Totale	5.005,3	790,3	585,3	585,7	1.021,7	2.027,9	3.121,7	3.967,7	4.377,8	-	1.317,7
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	149,0	30,5	12,4	10,7	11,7	15,9	31,0	60,7	81,9	-	21,8
Tumori	40,6	21,6	40,2	107,5	180,0	232,9	287,5	263,3	176,2	-	148,4
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	98,1	60,5	27,3	31,2	35,6	34,9	41,3	64,0	90,4	-	40,3
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,8	15,8	6,8	9,4	9,8	12,8	25,5	49,5	75,1	-	15,8
Disturbi mentali	20,9	24,0	30,7	30,2	35,1	24,9	21,0	24,2	28,0	-	28,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	80,7	54,2	26,5	32,3	53,4	93,1	144,8	125,7	58,3	-	64,7
Malattie del sistema circolatorio	24,9	9,1	13,1	33,8	79,3	191,2	413,2	756,5	943,1	-	159,0
Malattie dell'apparato respiratorio	498,1	96,4	38,3	31,5	38,8	71,6	140,6	320,5	551,6	-	89,3
Malattie dell'apparato digerente	84,3	51,6	69,9	76,2	98,9	136,7	188,9	244,9	257,9	-	110,6
Malattie dell'apparato genitourinario	100,1	18,9	69,6	192,9	148,6	121,0	127,8	138,1	154,9	-	123,9
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,8	537,8	745,3	9,0	-	-	-	-	-	225,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	21,1	11,4	16,7	8,7	10,2	12,4	17,0	21,1	21,2	-	12,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,2	27,9	34,8	49,2	122,9	211,0	250,4	119,9	30,8	-	105,4
Malformazioni congenite	274,9	38,3	16,7	12,0	7,7	6,2	5,3	2,3	1,3	-	14,6
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.200,4	0,4	0,2	0,4	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	9,1
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	254,3	62,0	26,0	20,2	26,1	40,0	64,2	99,3	119,5	-	42,9
Traumatismi e avvelenamenti	71,6	38,3	34,1	32,5	59,5	106,3	192,4	365,6	509,4	-	95,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.302,4	35,8	32,5	65,3	99,1	136,9	139,1	81,8	47,9	-	90,8
Non indicato	1,0	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	0,3	-	0,1
Totale	4.255,6	597,6	1.033,7	1.489,4	1.025,9	1.448,0	2.090,3	2.738,0	3.148,2	-	1.398,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.6 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	160,1	32,3	15,0	13,8	16,1	20,1	37,2	68,7	91,9	-	25,0
Tumori	36,1	21,6	30,7	72,0	145,5	277,1	393,1	372,4	233,7	-	149,5
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	100,3	57,2	22,2	22,7	28,8	34,1	42,7	64,5	91,3	-	35,4
Malattie del sangue e organi emopoietici	30,3	16,9	6,0	7,2	8,4	14,5	28,5	53,9	79,3	-	15,0
Disturbi mentali	21,1	35,2	33,1	33,8	34,7	23,3	19,5	24,3	29,8	-	30,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	87,9	60,4	26,6	31,0	53,8	101,2	157,2	140,2	64,4	-	66,6
Malattie del sistema circolatorio	28,0	11,9	27,6	43,5	122,2	309,5	569,4	885,3	1.013,2	-	194,9
Malattie dell'apparato respiratorio	566,3	108,7	44,7	38,3	47,4	94,7	196,2	405,7	639,6	-	103,7
Malattie dell'apparato digerente	112,2	58,4	66,7	83,0	129,4	195,5	257,8	294,6	282,5	-	132,4
Malattie dell'apparato genitourinario	128,1	35,1	54,5	114,5	112,0	148,6	187,9	197,5	197,8	-	111,4
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,4	261,5	372,4	4,6	-	-	-	-	-	115,8
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	23,1	12,2	26,0	11,5	11,3	14,1	19,1	23,3	22,2	-	15,6
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,1	28,5	47,9	60,6	116,7	183,3	213,4	110,5	31,3	-	98,6
Malformazioni congenite	329,2	57,0	17,0	9,5	7,0	6,1	5,4	2,7	1,6	-	17,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.309,3	0,7	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	-	10,4
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	259,4	66,1	22,1	19,4	29,9	50,8	79,4	115,7	132,9	-	46,2
Traumatismi e avvelenamenti	75,0	52,8	69,4	56,1	73,6	105,8	175,8	333,1	500,0	-	99,7
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.365,7	41,5	32,0	47,7	82,5	146,6	175,0	114,3	60,0	-	90,6
Non indicato	0,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,3	-	0,1
Totale	4.640,8	696,8	803,3	1.037,2	1.023,9	1.725,8	2.558,0	3.207,2	3.472,0	-	1.359,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2015

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2012	40	1.194	4.821	11.054	18493	22.886	13537	1.543	89	153	73.810	-	-
2013	28	1.194	4.610	10.727	17978	22.215	13805	1.535	98	186	72.376	-	-
2014	10	942	3.793	9.237	15827	19.288	13020	1.346	70	102	63.635	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2012	-	131,4	93,7	92,9	105,3	169,2	381,5	607,5	-	-	-	139,6	121,9
2013	-	137,0	92,2	91,2	104,1	166,7	372,8	559,7	-	-	-	138,5	120,1
2014	-	123,1	88,6	90,2	104,1	166,7	375,7	539,4	-	-	-	138,2	119,2
ANNO 2015													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte (b)	1	59	229	584	994	1.143	827	79	3	3	3.922	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	1	10	21	34	37	28	2	-	-	133	-	-
Liguria (b)	-	17	78	163	340	482	317	44	1	22	1.464	-	-
Lombardia (b)	-	135	516	1.337	2.550	3.079	2.003	208	3	-	9.831	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	13	63	177	319	344	214	30	-	-	1.160	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	9	35	83	175	190	111	15	-	-	618	-	-
<i>Trento</i>	-	4	28	94	144	154	103	15	-	-	542	-	-
Veneto (b)	1	50	236	701	1.314	1.710	1.106	116	7	1	5.242	-	-
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	14	67	168	302	386	281	26	1	-	1.245	-	-
Emilia-Romagna	-	56	257	649	1.068	1.361	955	98	8	-	4.452	-	-
Toscana	-	47	181	529	841	1.222	833	77	3	2	3.735	-	-
Umbria	-	7	41	94	178	199	168	9	1	5	702	-	-
Marche (b)	2	17	86	173	342	437	315	32	2	2	1.408	-	-
Lazio	2	99	424	1.009	1.821	2.417	1.812	182	13	-	7.779	-	-
Abruzzo	-	15	94	216	416	449	318	34	0	3	1.545	-	-
Molise (b)	-	3	22	64	82	84	54	6	1	-	316	-	-
Campania (b)	-	100	404	896	1.377	1.398	800	85	10	7	5.077	-	-
Puglia (b)	2	93	323	749	1.252	1.448	872	93	3	22	4.857	-	-
Basilicata	-	7	35	107	163	218	129	14	1	6	680	-	-
Calabria	-	34	167	380	613	667	398	48	3	0	2.310	-	-
Sicilia (b)	2	145	475	1.000	1.401	1.559	1.023	92	4	12	5.713	-	-
Sardegna (b)	-	30	85	220	420	648	567	71	6	17	2.064	-	-
ITALIA	10	942	3.793	9.237	15.827	19.288	13.020	1.346	70	102	63.635	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte (b)	-	146,7	82,8	80,1	90,6	136,9	333,1	372,8	-	-	-	121,0	104,2
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	0,0	97,4	84,4	104,7	159,5	368,4	332,0	-	-	-	132,7	114,5
Liguria (b)	-	111,4	86,7	78,3	105,8	175,3	354,3	792,5	-	-	-	143,9	117,1
Lombardia (b)	-	153,6	76,0	78,7	93,4	145,6	309,5	408,2	-	-	-	123,0	105,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	130,8	75,3	68,4	91,0	135,3	304,0	636,4	-	-	-	112,2	98,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	147,5	71,4	59,0	92,5	145,4	303,5	736,8	-	-	-	111,5	98,5
<i>Trento</i>	-	108,7	80,0	78,8	89,2	124,8	304,6	560,0	-	-	-	112,9	99,3
Veneto (b)	-	156,4	80,7	80,8	100,1	162,6	342,9	500,7	-	-	-	133,1	112,9
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	167,4	101,2	85,6	103,2	165,2	342,4	491,0	-	-	-	138,9	118,4
Emilia-Romagna	-	114,6	80,4	78,8	89,5	146,9	332,4	488,2	-	-	-	123,9	104,5
Toscana	-	144,2	71,9	88,0	91,8	156,6	333,9	354,6	-	-	-	131,8	109,4
Umbria	-	78,6	57,0	66,0	79,2	115,3	328,6	296,2	-	-	-	103,7	87,5
Marche (b)	-	138,5	102,3	74,1	92,1	149,3	370,9	611,3	-	-	-	129,4	108,7
Lazio	-	182,4	112,8	102,1	114,4	177,3	404,1	417,4	-	-	-	160,1	132,9
Abruzzo	-	126,0	109,3	98,4	120,2	163,3	404,3	609,5	-	-	-	150,9	130,1
Molise (b)	-	132,8	181,1	138,8	115,0	179,6	368,2	486,8	-	-	-	163,2	149,9
Campania (b)	-	116,8	101,7	97,6	113,3	187,8	415,7	515,4	-	-	-	142,3	131,1
Puglia (b)	-	135,0	98,2	102,4	117,5	189,6	412,2	632,3	-	-	-	152,9	134,4
Basilicata	-	174,0	84,7	97,8	115,6	189,3	407,6	835,2	-	-	-	154,9	131,7
Calabria	-	124,2	100,4	93,5	115,6	195,9	425,5	570,0	-	-	-	146,9	132,6
Sicilia (b)	-	101,7	95,1	97,5	105,2	175,2	443,4	466,8	-	-	-	138,0	125,6
Sardegna (b)	-	170,8	98,9	110,7	125,2	207,2	489,3	691,3	-	-	-	190,1	146,1
Nord-ovest	-	147,3	78,9	79,1	93,7	145,9	319,7	429,1	-	-	-	124,2	105,9
Nord-est	-	136,5	81,7	79,0	95,4	154,1	335,1	507,0	-	-	-	127,8	108,6
Centro	-	157,0	95,0	91,6	102,6	163,9	375,7	408,6	-	-	-	144,2	119,8
Sud	-	125,0	101,6	99,0	115,5	186,7	413,3	574,6	-	-	-	147,5	132,3
Isole	-	109,7	95,6	99,6	109,3	183,6	458,9	543,4	-	-	-	148,9	130,1
ITALIA	-	132,1	90,7	88,8	102,6	163,8	367,1	477,1	-	-	-	137,0	117,8

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2015 i dati delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati.

Tavola 4.8 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2015

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standardizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2012	262	8.355	19.065	20.955	22.214	21.530	9.808	889	42	71	103.191	-	-
2013	218	7.965	18.058	20.400	21.505	21.069	10.084	926	33	84	100.342	-	-
2014	225	7.255	16.412	19.395	20.493	20.280	10.062	887	36	355	95.400	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2012	-	6,1	12,4	12,8	11,9	9,7	4,2	0,4	-	-	-	7,6	8,4
2013	-	5,5	11,1	11,8	11,2	9,1	4,0	0,4	-	-	-	7,1	7,8
2014	-	5,1	10,4	11,5	11,0	9,2	4,1	0,4	-	-	-	6,9	7,6
ANNO 2015													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	13	497	1.242	1.379	1.523	1.436	758	63	1	1	6.913	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	18	26	43	38	35	19	5	-	-	184	-	-
Liguria	7	220	515	565	552	529	279	28	2	-	2.697	-	-
Lombardia	25	1.040	2.480	2.967	3.113	3.025	1.527	116	5	-	14.298	-	-
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	2	80	227	263	292	233	129	17	-	-	1.243	-	-
Bolzano/Bozen	2	28	95	100	133	94	60	5	-	-	517	-	-
Trento	-	52	132	163	159	139	69	12	-	-	726	-	-
Veneto (b)	2	297	817	1.005	1.085	1.100	639	90	-	-	5.035	-	-
Friuli-Venezia Giulia	3	125	249	274	324	332	166	14	1	-	1.488	-	-
Emilia-Romagna	22	461	1.305	1.613	1.722	1.698	935	83	6	-	7.845	-	-
Toscana	15	397	983	1.264	1.376	1.298	690	61	4	5	6.093	-	-
Umbria	2	94	238	315	269	283	143	11	-	10	1.365	-	-
Marche	-	124	282	361	353	370	180	17	-	-	1.687	-	-
Lazio	9	763	1.739	2.029	2.033	1.940	1.009	92	3	-	9.617	-	-
Abruzzo	2	140	320	357	393	406	219	24	1	1	1.863	-	-
Molise	1	29	60	64	74	79	39	9	-	1	356	-	-
Campania	11	635	1.451	1.736	1.808	1.674	875	70	1	9	8.270	-	-
Puglia	18	596	1.279	1.491	1.597	1.661	837	75	2	11	7.567	-	-
Basilicata	-	42	91	117	115	122	61	8	-	-	556	-	-
Calabria	2	145	340	429	483	451	236	21	1	-	2.108	-	-
Sicilia (b)	17	566	1.212	1.366	1.263	1.229	621	68	3	48	6.393	-	-
Sardegna (b)	6	127	279	335	422	374	198	24	2	24	1.791	-	-
Italia	157	6.396	15.135	17.973	18.835	18.275	9.560	896	32	110	87.369	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	5,9	13,5	13,5	13,5	10,5	4,6	0,4	-	-	-	7,9	9,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	6,5	9,0	14,9	9,6	8,5	4,3	1,3	-	-	-	6,9	7,9
Liguria	-	7,2	15,8	15,7	14,4	11,3	4,8	0,5	-	-	-	8,6	10,2
Lombardia	-	4,7	10,4	11,1	10,2	8,5	3,7	0,3	-	-	-	6,3	7,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	2,9	7,3	8,5	8,6	6,2	2,9	0,4	-	-	-	4,9	5,5
Bolzano/Bozen	-	2,0	6,3	6,5	8,1	4,7	2,9	0,2	-	-	-	4,1	4,6
Trento	-	3,8	8,5	10,4	9,2	7,7	3,0	0,6	-	-	-	5,7	6,4
Veneto (b)	-	2,7	7,4	8,2	8,0	6,6	3,3	0,4	-	-	-	4,8	5,4
Friuli-Venezia Giulia	-	4,9	8,7	8,9	9,8	7,8	3,2	0,3	-	-	-	5,5	6,4
Emilia-Romagna	-	4,8	12,0	13,5	12,6	10,2	4,8	0,4	-	-	-	7,6	8,6
Toscana	-	4,9	11,1	12,6	12,2	9,7	4,2	0,3	-	-	-	7,1	8,1
Umbria	-	4,3	10,9	12,7	9,8	9,3	4,0	0,3	-	-	-	6,7	7,5
Marche	-	3,2	7,5	9,4	8,0	6,7	3,0	0,2	-	-	-	5,0	5,6
Lazio	-	5,9	11,9	12,4	10,9	9,0	4,1	0,4	-	-	-	7,0	8,0
Abruzzo	-	4,8	9,1	9,9	9,8	8,9	4,2	0,4	-	-	-	6,3	6,9
Molise	-	4,6	8,5	8,0	8,3	9,4	4,1	0,7	-	-	-	5,9	6,4
Campania	-	3,4	7,2	8,5	8,9	7,4	3,5	0,3	-	-	-	5,4	5,8
Puglia	-	5,6	11,3	12,3	12,7	11,3	5,2	0,5	-	-	-	8,0	8,7
Basilicata	-	3,9	7,6	9,5	8,3	7,8	4,0	0,3	-	-	-	5,7	6,1
Calabria	-	3,0	6,3	7,5	8,0	7,0	3,4	0,3	-	-	-	5,0	5,3
Sicilia (b)	-	4,3	8,1	8,8	8,1	7,0	3,3	0,3	-	-	-	5,5	5,9
Sardegna (b)	-	3,8	7,4	8,1	8,6	6,7	3,1	0,4	-	-	-	5,0	5,6
Nord-ovest	-	5,2	11,7	12,2	11,4	9,3	4,0	0,3	-	-	-	7,0	7,9
Nord-est	-	3,7	9,2	10,3	10,0	8,1	3,8	0,4	-	-	-	5,9	6,7
Centro	-	5,1	11,0	12,1	10,8	8,9	4,0	0,3	-	-	-	6,8	7,7
Sud	-	4,1	8,4	9,5	9,9	8,7	4,1	0,4	-	-	-	6,2	6,7
Isole	-	4,2	8,0	8,7	8,2	7,0	3,2	0,3	-	-	-	5,4	5,8
ITALIA	-	4,5	9,7	10,7	10,3	8,6	3,9	0,4	-	-	-	6,4	7,1

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2015 i dati delle regioni Veneto, Sicilia e Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.9 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2014

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
2011	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
2012	12.546	177.351	42.380	230.160	43.444	23.416	49.226	11.222	23.775	613.520
2013	12.816	176.217	41.487	222.324	41.711	22.725	47.862	11.060	23.494	599.696
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2010	16,2	295,3	62,6	373,9	65,5	40,2	76,5	15,6	40,5	986,2
2011	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6
2012	21,1	297,9	71,2	386,6	73,0	39,3	82,7	18,8	39,9	1.030,4
2013	21,3	292,6	68,9	369,1	69,2	37,7	79,5	18,4	39,0	995,6
2014 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.240	14.692	3.864	17.939	3.753	1.818	3.298	1.108	1.760	49.472
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	19	389	104	433	107	50	88	33	77	1.300
Liguria	512	5.894	1.681	7.681	1.449	742	1.561	454	778	20.752
Lombardia	2.550	30.854	6.936	30.450	6.521	3.406	6.152	1.276	3.247	91.392
Trentino-Alto Adige/Südtirol	164	2.648	726	3.198	646	329	529	191	449	8.880
<i>Bolzano-Bozen</i>	68	1.193	342	1.583	340	148	214	32	248	4.168
<i>Trento</i>	96	1.455	384	1.615	306	181	315	159	201	4.712
Veneto	1.004	14.000	3.939	16.418	3.111	1.819	3.184	682	1.811	45.968
Friuli-Venezia Giulia	306	4.304	904	4.838	1.109	563	913	212	546	13.695
Emilia-Romagna	1.535	14.641	3.585	16.962	3.606	1.780	3.528	763	1.851	48.251
Toscana	1.054	12.197	3.020	14.884	3.005	1.555	3.233	1.038	1.590	41.576
Umbria	223	2.764	716	3.875	732	353	707	246	358	9.974
Marche	412	4.701	1.404	6.296	1.220	638	1.155	225	718	16.769
Lazio	1.148	17.284	3.190	20.561	3.804	2.091	4.673	697	2.359	55.807
Abruzzo	219	3.627	1.070	5.753	953	590	1.156	144	623	14.135
Molise	45	851	206	1.609	204	120	297	74	134	3.540
Campania	700	14.542	2.458	20.836	3.062	1.932	4.865	1.247	1.473	51.115
Puglia	700	10.374	2.483	13.356	2.501	1.459	3.461	637	1.466	36.437
Basilicata	91	1.512	342	2.388	438	246	578	93	235	5.923
Calabria	321	4.463	1.028	7.968	1.096	703	1.845	522	773	18.719
Sicilia	658	12.759	3.088	19.941	3.147	1.666	4.992	1.482	1.887	49.620
Sardegna	316	4.805	1.331	4.814	1.079	705	1.179	363	753	15.345
Italia	13.217	177.301	42.075	220.200	41.543	22.565	47.394	11.487	22.888	598.670
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	28,0	331,6	87,2	404,9	84,7	41,0	74,4	25,0	39,7	1.116,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,8	302,9	81,0	337,1	83,3	38,9	68,5	25,7	59,9	1.012,1
Liguria	32,2	371,3	105,9	483,8	91,3	46,7	98,3	28,6	49,0	1.307,1
Lombardia	25,5	308,9	69,4	304,9	65,3	34,1	61,6	12,8	32,5	915,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,6	251,2	68,9	303,4	61,3	31,2	50,2	18,1	42,6	842,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	13,1	230,7	66,1	306,1	65,7	28,6	41,4	6,2	48,0	806,0
<i>Trento</i>	17,9	271,0	71,5	300,8	57,0	33,7	58,7	29,6	37,4	877,8
Veneto	20,4	284,1	79,9	333,2	63,1	36,9	64,6	13,8	36,8	932,9
Friuli-Venezia Giulia	24,9	350,4	73,6	393,9	90,3	45,8	74,3	17,3	44,5	1.115,0
Emilia-Romagna	34,5	329,1	80,6	381,3	81,1	40,0	79,3	17,2	41,6	1.084,7
Toscana	28,1	325,1	80,5	396,7	80,1	41,4	86,2	27,7	42,4	1.108,2
Umbria	24,9	308,6	79,9	432,6	81,7	39,4	78,9	27,5	40,0	1.113,5
Marche	26,5	302,9	90,5	405,7	78,6	41,1	74,4	14,5	46,3	1.080,5
Lazio	19,5	293,9	54,2	349,6	64,7	35,6	79,5	11,9	40,1	948,9
Abruzzo	16,4	272,1	80,3	431,7	71,5	44,3	86,7	10,8	46,7	1.060,6
Molise	14,3	271,0	65,6	512,4	65,0	38,2	94,6	23,6	42,7	1.127,3
Campania	11,9	247,9	41,9	355,2	52,2	32,9	82,9	21,3	25,1	871,4
Puglia	17,1	253,6	60,7	326,5	61,1	35,7	84,6	15,6	35,8	890,8
Basilicata	15,8	261,8	59,2	413,5	75,8	42,6	100,1	16,1	40,7	1.025,6
Calabria	16,2	225,6	52,0	402,7	55,4	35,5	93,2	26,4	39,1	946,1
Sicilia	12,9	250,5	60,6	391,5	61,8	32,7	98,0	29,1	37,0	974,2
Sardegna	19,0	288,8	80,0	289,4	64,9	42,4	70,9	21,8	45,3	922,4
Nord-ovest	26,8	321,2	78,0	350,2	73,3	37,3	68,8	17,8	36,3	1.009,7
Nord-est	25,8	305,3	78,5	355,3	72,7	38,5	69,9	15,9	39,9	1.001,9
Centro	23,5	305,8	69,0	377,6	72,5	38,4	80,9	18,3	41,6	1.027,5
Sud	14,7	249,8	53,6	366,6	58,3	35,7	86,2	19,2	33,2	917,2
Isole	14,4	259,9	65,4	366,4	62,5	35,1	91,3	27,3	39,1	961,4
ITALIA	21,7	291,7	69,2	362,2	68,3	37,1	78,0	18,9	37,7	984,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2014

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									N.i.	Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	10	8	30	198	895	713	1.553	2.274	697	-	6.378
Tumori	8	117	292	1.284	9.439	19.296	32.696	30.300	5.980	-	99.412
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	22	49	80	275	729	1.206	3.779	7.485	2.676	-	16.301
Malattie del sistema circolatorio	35	42	157	1.052	5.070	9.051	20.764	41.466	18.433	1	96.071
Malattie del sistema respiratorio	16	13	38	127	519	1.493	4.852	10.687	4.787	-	22.532
Malattie dell'apparato digerente	12	9	28	262	1.362	1.724	2.882	3.639	1.197	-	11.115
Altri stati morbosi	709	79	82	265	1.217	2.320	4.848	7.970	3.045	1	20.536
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	29	24	110	307	450	333	519	1.136	1.310	3	4.221
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	7	81	1.130	1.805	2.212	1.381	2.032	3.231	1.344	11	13.234
Totale	848	422	1.947	5.575	21.893	37.517	73.925	108.188	39.469	16	289.800
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	11	16	15	84	294	469	1.502	3.066	1.382	-	6.839
Tumori	5	79	195	1.635	8.333	12.425	20.659	25.979	8.579	-	77.889
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	14	41	48	130	462	939	3.487	12.008	8.645	-	25.774
Malattie del sistema circolatorio	22	33	57	348	1.803	4.033	14.868	55.017	47.948	-	124.129
Malattie del sistema respiratorio	8	14	29	71	303	707	2.566	8.261	7.052	-	19.011
Malattie dell'apparato digerente	11	7	13	88	510	858	2.212	4.993	2.758	-	11.450
Altri stati morbosi	559	62	78	177	713	1.520	4.352	11.573	7.824	-	26.858
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	20	9	28	87	143	156	417	2.036	4.370	-	7.266
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	8	67	275	407	612	492	1.177	3.702	2.909	5	9.654
Totale	658	328	738	3.027	13.173	21.599	51.240	126.635	91.467	5	308.870
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	21	24	45	282	1.189	1.182	3.055	5.340	2.079	-	13.217
Tumori	13	196	487	2.919	17.772	31.721	53.355	56.279	14.559	-	177.301
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	36	90	128	405	1.191	2.145	7.266	19.493	11.321	-	42.075
Malattie del sistema circolatorio	57	75	214	1.400	6.873	13.084	35.632	96.483	66.381	1	220.200
Malattie del sistema respiratorio	24	27	67	198	822	2.200	7.418	18.948	11.839	-	41.543
Malattie dell'apparato digerente	23	16	41	350	1.872	2.582	5.094	8.632	3.955	-	22.565
Altri stati morbosi	1.268	141	160	442	1.930	3.840	9.200	19.543	10.869	1	47.394
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	49	33	138	394	593	489	936	3.172	5.680	3	11.487
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	15	148	1.405	2.212	2.824	1.873	3.209	6.933	4.253	16	22.888
Totale	1.506	750	2.685	8.602	35.066	59.116	125.165	234.823	130.936	21	598.670
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	3,9	0,2	0,6	3,1	13,5	20,8	60,7	185,9	414,0	-	21,6
Tumori	3,1	2,9	6,2	20,0	142,1	564,0	1.277,0	2.476,9	3.551,7	-	337,1
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,5	1,2	1,7	4,3	11,0	35,3	147,6	611,9	1.589,3	-	55,3
Malattie del sistema circolatorio	13,5	1,0	3,3	16,4	76,4	264,6	811,0	3.389,7	10.947,8	-	325,7
Malattie del sistema respiratorio	6,2	0,3	0,8	2,0	7,8	43,6	189,5	873,6	2.843,1	-	76,4
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,2	0,6	4,1	20,5	50,4	112,6	297,5	710,9	-	37,7
Altri stati morbosi	274,1	1,9	1,7	4,1	18,3	67,8	189,3	651,5	1.808,5	-	69,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,2	0,6	2,3	4,8	6,8	9,7	20,3	92,9	778,0	-	14,3
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	2,7	2,0	23,9	28,1	33,3	40,4	79,4	264,1	798,2	-	44,9
Totale	327,9	10,4	41,2	86,9	329,7	1.096,6	2.887,2	8.843,9	23.441,7	-	982,6
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	4,5	0,4	0,3	1,3	4,3	12,6	48,1	149,0	288,7	-	21,9
Tumori	2,0	2,1	4,3	25,5	120,9	334,5	661,2	1.262,9	1.792,4	-	248,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,7	1,1	1,1	2,0	6,7	25,3	111,6	583,7	1.806,2	-	82,4
Malattie del sistema circolatorio	9,0	0,9	1,3	5,4	26,2	108,6	475,8	2.674,5	10.017,8	-	396,6
Malattie del sistema respiratorio	3,3	0,4	0,6	1,1	4,4	19,0	82,1	401,6	1.473,4	-	60,7
Malattie dell'apparato digerente	4,5	0,2	0,3	1,4	7,4	23,1	70,8	242,7	576,2	-	36,6
Altri stati morbosi	228,9	1,6	1,7	2,8	10,3	40,9	139,3	562,6	1.634,7	-	85,8
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	8,2	0,2	0,6	1,4	2,1	4,2	13,3	99,0	913,0	-	23,2
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	3,3	1,7	6,1	6,3	8,9	13,2	37,7	180,0	607,8	-	30,8
Totale	269,4	8,5	16,3	47,1	191,1	581,6	1.639,9	6.155,9	19.110,3	-	986,9
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	4,2	0,3	0,5	2,2	8,8	16,6	53,7	162,8	321,3	-	21,7
Tumori	2,6	2,5	5,3	22,7	131,3	444,6	938,5	1.715,6	2.250,2	-	291,7
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	7,2	1,1	1,4	3,2	8,8	30,1	127,8	594,2	1.749,8	-	69,2
Malattie del sistema circolatorio	11,3	0,9	2,3	10,9	50,8	183,4	626,8	2.941,2	10.259,8	-	362,2
Malattie del sistema respiratorio	4,8	0,3	0,7	1,5	6,1	30,8	130,5	577,6	1.829,8	-	68,3
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,2	0,4	2,7	13,8	36,2	89,6	263,1	611,3	-	37,1
Altri stati morbosi	252,2	1,8	1,7	3,4	14,3	53,8	161,8	595,7	1.679,9	-	78,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	9,7	0,4	1,5	3,1	4,4	6,9	16,5	96,7	877,9	-	18,9
Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	3,0	1,9	15,2	17,2	20,9	26,3	56,4	211,3	657,3	-	37,7
Totale	299,5	9,5	29,0	67,0	259,1	828,5	2.201,7	7.158,3	20.237,5	-	984,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.11 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2014

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
2011	27	31	451	988	277	1.774
2012	29	35	389	969	288	1.710
2013	19	19	367	946	247	1598
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3
2011	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3
2012	0,1	0,1	0,7	1,8	0,5	3,2
2013	0,7	1,9	0,5	3,2
2014 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	1	14	33	10	59
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1	-	-	1
Liguria	-	1	16	20	5	42
Lombardia	3	4	77	161	36	281
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	-	5	12	6	24
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	4	6	4	14
<i>Trento</i>	1	-	1	6	2	10
Veneto	-	1	26	52	23	102
Friuli-Venezia Giulia	-	-	2	11	2	15
Emilia-Romagna	-	2	25	67	16	110
Toscana	1	-	17	36	12	66
Umbria	-	-	3	7	1	11
Marche	-	-	3	15	4	22
Lazio	6	3	38	108	36	191
Abruzzo	2	-	2	18	1	23
Molise	-	-	-	1	-	1
Campania	1	4	41	81	33	160
Puglia	-	3	22	63	16	104
Basilicata	-	-	1	8	1	10
Calabria	3	1	9	47	12	72
Sicilia	2	4	58	101	25	190
Sardegna	1	-	3	16	2	22
ITALIA	21	24	363	857	241	1.506
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,4	1,0	0,3	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1,0	-	-	1,0
Liguria	-	0,1	1,5	1,9	0,5	4,0
Lombardia	0,9	1,9	0,4	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,1	-	0,5	1,2	0,6	2,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,8	1,1	0,8	2,7
<i>Trento</i>	0,2	-	0,2	1,2	0,4	2,1
Veneto	-	..	0,6	1,3	0,6	2,5
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,2	1,2	0,2	1,7
Emilia-Romagna	-	0,1	0,7	1,8	0,4	3,0
Toscana	..	-	0,6	1,3	0,4	2,4
Umbria	-	-	0,5	1,2	0,2	1,8
Marche	-	-	0,3	1,3	0,3	1,9
Lazio	0,1	0,1	0,8	2,2	0,7	3,9
Abruzzo	0,2	-	0,2	1,7	0,1	2,2
Molise	-	-	-	0,5	-	0,5
Campania	..	0,1	0,8	1,6	0,6	3,1
Puglia	-	0,1	0,7	2,0	0,5	3,3
Basilicata	-	-	0,2	2,0	0,2	2,5
Calabria	0,2	0,1	0,5	2,8	0,7	4,4
Sicilia	..	0,1	1,3	2,3	0,6	4,3
Sardegna	0,1	-	0,3	1,4	0,2	1,9
Nord-ovest	0,8	1,6	0,4	2,9
Nord-est	0,6	1,5	0,5	2,6
Centro	0,1	..	0,6	1,8	0,6	3,1
Sud	0,1	0,1	0,6	1,9	0,5	3,2
Isole	0,1	0,1	1,1	2,1	0,5	3,8
ITALIA	0,7	1,7	0,5	3,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2014

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2010	438	499	937	405	1.342	521	1.863	2,6	4,3	3,3
2011	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3
2012	424	405	829	396	1.225	485	1.710	2,7	4,3	3,2
2013	441	390	831	336	1.167	431	1.598	2,4	4,1	3,2
2014 - PER REGIONE										
Piemonte	14	16	30	9	39	20	59	3,2	4,1	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	1	1	2,0	2,0	1,0
Liguria	7	10	17	12	29	13	42	4,4	6,0	3,9
Lombardia	66	62	128	62	190	91	281	2,5	4,0	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	9	14	4	18	6	24	2,8	4,1	2,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	8	11	-	11	3	14	2,8	4,9	2,7
<i>Trento</i>	2	1	3	4	7	3	10	2,7	3,3	2,1
Veneto	26	21	47	20	67	35	102	2,5	3,6	2,5
Friuli-Venezia Giulia	4	6	10	-	10	5	15	2,6	3,7	1,7
Emilia-Romagna	29	30	59	23	82	28	110	3,5	5,1	3,0
Toscana	20	13	33	12	45	21	66	1,9	3,1	2,4
Umbria	2	7	9	-	9	2	11	3,1	4,6	1,8
Marche	7	4	11	5	16	6	22	2,7	3,6	1,9
Lazio	35	54	89	43	132	59	191	2,5	4,3	3,9
Abruzzo	4	9	13	5	18	5	23	3,0	4,3	2,2
Molise	1	-	1	-	1	-	1	0,5	0,9	0,5
Campania	37	33	70	42	112	48	160	2,6	3,9	3,1
Puglia	28	36	64	20	84	20	104	2,8	4,8	3,3
Basilicata	7	.	7	2	9	1	10	3,9	5,6	2,4
Calabria	22	24	46	12	58	14	72	3,0	5,8	4,4
Sicilia	42	38	80	54	134	56	190	2,6	4,4	4,3
Sardegna	6	10	16	2	18	4	22	2,7	4,1	1,9
Nord-ovest	87	88	175	83	258	125	383	2,8	4,2	2,9
Nord-est	64	66	130	47	177	74	251	2,9	4,2	2,6
Centro	64	78	142	60	202	88	290	2,4	3,9	3,1
Sud	99	102	201	81	282	88	370	2,7	4,5	3,2
Isole	48	48	96	56	152	60	212	2,6	4,4	3,8
ITALIA	362	382	744	327	1.071	435	1.506	2,7	4,2	3,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.13 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2014

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VALORI ASSOLUTI															
MASCHI															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165
Totale	3.062	3.050	3.145	3.078	3.048	2.804	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323	3.215
FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55
Totale	1.046	980	924	997	940	939	859	864	907	881	861	863	933	968	932
MASCHI E FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220
Totale	4.108	4.030	4.069	4.075	3.988	3.743	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291	4.147

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.13 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2014

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
COMPOSIZIONI PERCENTUALI															
MASCHI															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5
Annegamento	3,8	4,0	3,8	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,7	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	..
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4
Annegamento	10,3	9,5	9,8	9,8	9,8	8,6	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2	8,1	7,9	7,8
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,4	2,4	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,4	2,5
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,4	0,8
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5	4,2	4,4	3,6
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	..	0,1	..
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2014

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
VALORI ASSOLUTI																		
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3	3.293	45	201	316	301	-	863	218	1.006	1.485	1.444	3	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	1	3.325	48	201	343	341	-	933	231	1.053	1.581	1.392	1	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	1	3.323	53	203	371	341	-	968	207	1.059	1.599	1.425	1	4.291
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																		
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	-	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	-	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	-	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	-	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	-	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	-	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	-	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	-	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	-	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	-	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	-	7,1
ANNO 2014																		
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI																		
Piemonte	14	71	100	140	-	325	3	24	37	28	-	92	17	95	137	168	-	417
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	6	7	3	-	17	-	-	1	-	-	1	1	6	8	3	-	18
Liguria	3	12	17	33	-	65	-	3	13	7	-	23	3	15	30	40	-	88
Lombardia	34	122	189	148	-	493	12	45	66	53	-	176	46	167	255	201	-	669
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	26	38	25	-	95	1	5	15	4	-	25	7	31	53	29	-	120
Bolzano/Bozen	2	13	17	16	-	48	1	2	9	3	-	15	3	15	26	19	-	63
Trento	4	13	21	9	-	47	-	3	6	1	-	10	4	16	27	10	-	57
Veneto	18	87	117	86	-	308	12	24	30	26	-	92	30	111	147	112	-	400
Friuli-Venezia Giulia	7	19	26	29	-	81	1	15	12	6	-	34	8	34	38	35	-	115
Emilia-Romagna	9	70	89	126	-	294	5	23	35	34	-	97	14	93	124	160	-	391
Toscana	11	53	73	101	-	238	2	15	23	22	-	62	13	68	96	123	-	300
Umbria	6	10	18	30	-	64	1	3	11	5	-	20	7	13	29	35	-	84
Marche	5	29	38	39	-	111	2	7	17	15	-	41	7	36	55	54	-	152
Lazio	5	77	86	73	-	241	4	15	25	19	-	63	9	92	111	92	-	304
Abruzzo	4	22	31	27	-	84	-	6	6	5	-	17	4	28	37	32	-	101
Molise	-	6	1	3	-	10	-	1	2	1	-	4	-	7	3	4	-	14
Campania	12	35	53	46	-	146	3	16	17	16	-	52	15	51	70	62	-	198
Puglia	8	46	50	61	-	165	2	13	11	6	-	32	10	59	61	67	-	197
Basilicata	2	7	8	6	-	23	-	1	3	3	-	7	2	8	11	9	-	30
Calabria	8	19	25	30	-	82	1	3	8	7	-	19	9	22	33	37	-	101
Sicilia	11	50	84	85	-	230	2	5	24	19	-	50	13	55	108	104	-	280
Sardegna	11	38	56	38	-	143	2	5	12	6	-	25	13	43	68	44	-	168
Italia	175	805	1.106	1.129	-	3.215	53	229	368	282	-	932	228	1.034	1.474	1.411	-	4.147
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																		
Piemonte	2,8	12,7	15,9	30,4	-	15,2	0,6	4,3	5,7	4,6	-	4,0	1,8	8,5	10,7	15,6	-	9,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	6,7	36,4	37,2	24,3	-	27,1	-	-	5,3	-	-	1,5	3,4	18,3	21,2	10,5	-	14,0
Liguria	1,9	6,6	7,5	17,9	-	8,6	-	1,6	5,4	2,7	-	2,8	1,0	4,1	6,4	9,0	-	5,5
Lombardia	2,8	9,0	13,4	16,3	-	10,1	1,1	3,4	4,6	4,3	-	3,4	2,0	6,2	9,0	9,4	-	6,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,2	18,8	25,8	28,0	-	18,4	0,7	3,6	10,3	3,4	-	4,7	2,5	11,2	18,1	14,0	-	11,4
Bolzano/Bozen	2,7	18,8	24,1	37,9	-	18,8	1,5	2,9	12,9	5,4	-	5,7	2,1	10,9	18,5	19,5	-	12,2
Trento	5,7	18,8	27,5	19,2	-	17,9	-	4,4	7,9	1,6	-	3,6	2,9	11,6	17,7	9,1	-	10,6
Veneto	3,0	13,4	16,5	19,1	-	12,8	2,1	3,7	4,2	4,3	-	3,6	2,6	8,6	10,3	10,6	-	8,1
Friuli-Venezia Giulia	5,3	12,2	14,7	22,4	-	13,6	0,8	9,9	6,6	3,4	-	5,4	3,1	11,1	10,6	11,4	-	9,4
Emilia-Romagna	1,8	11,9	14,4	28,3	-	13,6	1,1	3,9	5,5	5,7	-	4,2	1,4	7,9	9,9	15,4	-	8,8
Toscana	2,7	11,1	14,1	25,6	-	13,2	0,5	3,1	4,2	4,2	-	3,2	1,6	7,1	9,0	13,3	-	8,0
Umbria	6,0	8,7	14,9	32,0	-	14,9	1,1	2,6	8,5	4,0	-	4,3	3,6	5,6	11,6	16,0	-	9,4
Marche	2,8	14,5	17,8	24,8	-	14,8	1,2	3,5	7,6	7,2	-	5,1	2,0	9,0	12,6	14,8	-	9,8
Lazio	0,7	9,5	10,6	14,2	-	8,5	0,6	1,8	2,9	2,7	-	2,1	0,7	5,7	6,6	7,6	-	5,2
Abruzzo	2,6	12,3	16,8	20,8	-	13,0	-	3,4	3,1	3,0	-	2,5	1,3	7,9	9,8	10,7	-	7,6
Molise	-	14,5	2,2	9,5	-	6,5	-	2,5	4,4	2,4	-	2,5	-	8,6	3,3	5,5	-	4,5
Campania	1,4	4,4	6,9	10,5	-	5,1	0,4	2,0	2,1	2,8	-	1,7	0,9	3,1	4,4	6,1	-	3,4
Puglia	1,5	8,4	9,2	16,9	-	8,3	0,4	2,4	1,9	1,3	-	1,5	1,0	5,4	5,4	8,1	-	4,8
Basilicata	2,8	9,1	9,9	11,1	-	8,1	-	1,3	3,6	4,3	-	2,4	1,5	5,2	6,7	7,3	-	5,2
Calabria	3,1	7,1	9,4	17,1	-	8,5	0,4	1,1	2,9	3,2	-	1,9	1,8	4,1	6,1	9,3	-	5,1
Sicilia	1,6	7,3	12,6	19,5	-	9,3	0,3	0,7	3,4	3,3	-	1,9	1,0	4,0	7,8	10,3	-	5,5
Sardegna	6,0	16,4	22,8	24,6	-	17,5	1,2	2,2	4,7	3,0	-	2,9	3,7	9,5	13,6	12,4	-	10,1
Nord-ovest	3,0	10,6	14,6	21,2	-	12,1	0,9	3,6	5,3	4,2	-	3,6	2,0	7,1	9,9	11,4	-	7,7
Nord-est	2,6	12,3	15,1	23,1	-	12,9	1,5	4,2	5,1	4,6	-	4,0	2,1	8,3	10,0	12,5	-	8,3
Centro	1,9	10,6	12,9	20,9	-	11,2	0,7	2,5	4,3	3,9	-	3,0	1,3	6,5	8,5	11,2	-	7,0
Sud	1,8	7,0	8,9	14,5	-	7,4	0,3	2,1	2,3	2,5	-	1,8	1,1	4,6	5,5	7,7	-	4,5
Isole	2,5	9,6	15,4	20,8	-	11,3	0,5	1,1	3,7	3,2	-	2,2	1,5	5,4	9,4	10,9	-	6,6
ITALIA	2,4	10,0	13,2	20,1	-	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	-	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	-	6,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.15 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2012	71,0	38,7	20,5	43,2	5,5	16,5	6,2	16,8	7,7	3,6	10,6	4,4	2,7	39,3
2013	70,3	38,0	20,1	41,5	5,4	16,8	5,9	16,5	7,5	3,7	10,0	4,0	2,7	39,8
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	96,3	9,1	2,1	83,3	0,2	-	2,6	0,1	-	0,4	7,4	0,5	-	14,9
15-17	94,0	16,7	3,1	87,3	0,9	-	5,1	0,4	0,4	0,5	12,5	1,6	0,4	12,8
18-19	94,5	14,9	2,6	87,9	0,7	-	2,7	0,1	0,1	0,1	12,8	1,9	0,1	11,9
20-24	91,6	18,7	2,4	85,5	0,4	0,5	1,9	0,2	0,1	0,9	14,1	2,9	0,2	12,5
25-34	89,5	17,6	3,9	76,4	0,8	1,7	3,2	1,1	0,4	0,3	11,7	2,3	1,1	17,7
35-44	84,0	22,2	5,4	67,9	0,9	4,5	2,8	2,3	0,3	0,6	10,8	2,4	1,6	22,8
45-54	73,7	36,1	13,4	53,3	3,5	15,6	4,3	8,1	0,7	2,8	10,4	3,5	2,8	34,6
55-59	65,2	50,7	20,7	49,4	7,8	26,7	5,0	12,1	1,3	4,0	11,1	4,4	3,9	47,9
60-64	58,3	57,9	29,1	43,2	9,8	33,1	7,4	19,2	2,0	7,4	8,3	3,6	5,2	57,5
65-74	46,3	70,7	40,3	35,9	15,2	44,5	10,5	26,5	3,7	12,7	7,4	5,0	4,6	73,4
75 e oltre	28,7	82,6	58,4	21,9	19,9	51,4	19,6	43,6	10,6	21,0	6,6	8,8	5,4	88,9
Totale	73,9	36,1	16,7	47,3	5,4	16,5	5,8	10,5	1,8	4,6	9,7	3,3	2,4	37,0
FEMMINE														
0-14	95,5	7,8	1,2	80,2	0,3	-	1,6	0,2	-	0,3	6,1	0,8	-	12,8
15-17	92,4	14,3	3,2	74,4	0,6	-	3,1	0,7	0,4	0,9	10,8	2,2	0,4	16,6
18-19	87,7	16,8	3,0	69,0	0,2	-	2,3	-	0,1	-	14,1	2,7	0,7	24,6
20-24	87,8	19,7	5,0	71,1	0,6	1,2	3,7	0,9	1,0	0,7	15,0	3,3	1,3	27,2
25-34	87,2	18,7	4,9	66,9	0,7	0,8	2,7	1,4	0,4	0,3	12,7	3,0	1,3	27,1
35-44	79,3	25,1	7,7	55,3	1,3	3,2	3,5	5,2	0,8	0,8	13,1	2,9	1,2	31,2
45-54	69,1	39,8	17,0	49,6	2,1	11,9	3,9	14,6	5,6	1,3	14,1	5,0	2,1	42,9
55-59	59,7	55,0	29,6	44,7	4,3	23,5	6,6	27,2	13,6	2,0	13,8	6,8	3,3	53,9
60-64	49,7	63,8	38,5	35,7	7,6	31,8	6,4	34,4	22,1	3,4	11,0	7,7	4,1	62,6
65-74	39,2	77,1	53,5	31,3	11,9	44,9	8,9	47,7	32,5	6,3	11,3	8,8	4,8	76,7
75 e oltre	20,9	87,1	72,1	16,8	19,3	55,9	15,1	64,8	47,3	13,7	9,9	14,4	5,3	90,3
Totale	66,4	42,0	24,5	38,3	5,2	18,2	5,7	20,9	13,1	3,3	11,6	5,7	2,4	45,6
MASCHI E FEMMINE														
0-14	95,9	8,5	1,6	81,9	0,3	-	2,1	0,2	-	0,4	6,8	0,6	-	13,9
15-17	93,2	15,5	3,2	81,5	0,7	-	4,1	0,5	0,4	0,7	11,7	1,9	0,4	14,6
18-19	91,3	15,8	2,8	78,4	0,5	-	2,5	0	0,1	0,1	13,4	2,2	0,4	17,8
20-24	89,7	19,2	3,7	78,4	0,5	0,8	2,8	0,5	0,5	0,8	14,5	3,1	0,7	19,6
25-34	88,4	18,2	4,4	71,5	0,7	1,3	2,9	1,3	0,4	0,3	12,2	2,6	1,2	22,4
35-44	81,6	23,6	6,6	61,2	1,1	3,8	3,2	3,7	0,6	0,7	11,9	2,7	1,4	27,0
45-54	71,4	38,0	15,3	51,3	2,8	13,7	4,1	11,4	3,2	2,0	12,3	4,3	2,5	38,8
55-59	62,3	53,0	25,4	46,8	5,9	25,0	5,9	20,1	7,8	2,9	12,5	5,7	3,6	51,0
60-64	54,0	60,9	33,9	39,2	8,7	32,5	6,9	26,9	12,1	5,4	9,7	5,7	4,7	60,0
65-74	42,6	74,1	47,2	33,4	13,4	44,7	9,7	37,6	18,8	9,3	9,4	7,0	4,7	75,1
75 e oltre	24,0	85,3	66,7	18,8	19,5	54,1	16,9	56,4	32,8	16,6	8,6	12,2	5,4	89,8
Totale	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.15 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	
2016 - PER REGIONE														
Piemonte	69,2	40,6	20,5	43,5	4,5	18,4	5,2	15,4	6,7	4,1	10,2	4,7	2,6	45,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71,8	39,5	19,6	52,7	4,2	13,7	6,4	16,2	5,6	3,4	12,4	4,2	2,5	43,6
Liguria	67,2	42,3	24,9	39,1	4,7	20,5	6,2	20,0	9,2	3,9	9,9	4,7	2,4	49,0
Lombardia	72,4	40,5	20,0	48,8	4,7	16,7	5,4	14,0	5,9	4,0	12,7	4,7	2,7	43,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	81,4	32,6	14,3	57,9	3,3	11,8	4,5	11,6	4,6	2,7	10,1	3,5	2,0	35,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84,5</i>	<i>29,8</i>	<i>11,4</i>	<i>64,0</i>	<i>3,4</i>	<i>10,6</i>	<i>4,0</i>	<i>9,1</i>	<i>3,3</i>	<i>2,0</i>	<i>8,9</i>	<i>3,0</i>	<i>1,4</i>	<i>31,3</i>
<i>Trento</i>	<i>78,5</i>	<i>35,3</i>	<i>17,1</i>	<i>52,9</i>	<i>3,2</i>	<i>12,9</i>	<i>5,0</i>	<i>13,9</i>	<i>5,7</i>	<i>3,2</i>	<i>11,3</i>	<i>3,9</i>	<i>2,6</i>	<i>38,9</i>
Veneto	69,5	39,4	20,0	45,5	4,3	17,0	5,4	15,2	6,5	4,1	10,6	4,7	2,9	44,8
Friuli-Venezia Giulia	70,8	38,9	18,6	44,3	4,6	15,8	3,8	13,9	5,1	4,2	10,7	3,4	1,9	40,6
Emilia-Romagna	73,5	42,0	21,0	48,4	5,1	17,3	6,0	16,0	6,6	4,6	11,3	4,7	2,4	44,5
Toscana	69,0	38,6	19,8	40,6	4,9	15,4	5,5	15,4	7,9	3,5	10,7	5,1	1,6	44,3
Umbria	66,9	43,6	25,3	43,5	6,1	21,3	7,8	19,7	9,1	5,6	11,4	5,7	3,9	46,4
Marche	67,1	41,2	20,2	42,0	4,4	16,4	5,8	17,2	6,6	4,3	10,1	4,8	3,5	42,7
Lazio	69,1	38,6	20,5	40,8	6,5	16,4	6,3	15,3	9,5	3,9	11,2	4,2	2,4	40,8
Abruzzo	66,6	42,5	23,6	37,5	5,8	19,8	6,3	18,8	9,6	3,9	12,7	4,5	3,2	42,3
Molise	67,1	39,7	21,1	35,8	4,9	18,9	5,3	19,2	8,8	4,0	8,2	3,9	3,0	41,6
Campania	72,0	34,0	19,2	38,4	5,7	17,0	5,8	15,4	7,5	3,0	8,1	4,0	2,0	32,0
Puglia	70,1	38,0	20,6	40,0	5,7	18,4	6,1	16,0	8,5	4,1	11,2	3,8	1,9	36,9
Basilicata	63,0	38,6	21,1	28,7	7,6	16,3	5,5	19,2	8,1	4,7	10,8	3,8	2,5	37,0
Calabria	62,1	37,8	22,7	28,7	7,9	19,6	6,2	18,4	9,6	3,6	9,5	4,6	3,1	38,1
Sicilia	70,6	37,5	22,0	36,0	6,0	19,0	6,0	17,2	8,6	3,8	9,4	4,8	1,7	37,6
Sardegna	63,0	43,3	25,1	35,7	5,2	18,7	7,0	19,6	11,3	4,6	11,1	5,7	2,9	47,2
Nord-ovest	71,0	40,7	20,6	46,4	4,7	17,5	5,5	15,0	6,4	4,0	11,7	4,7	2,7	44,9
Nord-est	72,2	39,7	19,7	47,5	4,5	16,5	5,4	15,1	6,2	4,1	10,8	4,4	2,5	43,3
Centro	68,7	39,3	20,6	41,2	5,7	16,4	6,1	15,9	8,6	4,0	10,9	4,7	2,4	42,5
Sud	69,1	36,8	20,7	36,9	6,1	18,0	5,9	16,5	8,3	3,6	9,7	4,1	2,3	35,7
Isole	68,7	38,9	22,7	35,9	5,8	19,0	6,2	17,8	9,3	4,0	9,8	5,0	2,0	39,9
ITALIA	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.16 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2012	68,1	23,3	80,2	74,4	21,9
2013	67,8	23,5	79,8	74,3	20,9
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	68,9	13,6	94,8	37,5	-
6-10	68,1	19,9	91,9	61,4	-
11-14	66,5	20,5	87,3	86,3	1,9
15-17	68,1	21,0	77,5	86,8	9,4
18-19	66,0	19,9	80,9	81,2	21,3
20-24	59,1	29,8	76,8	64,4	27,6
25-34	57,3	32,1	74,4	55,6	33,5
35-44	53,8	35,3	74,3	48,9	32,2
45-54	56,6	35,9	74,0	53,4	29,8
55-59	57,5	36,4	75,1	59,9	24,7
60-64	65,8	28,3	76,3	78,5	23,8
65-74	81,4	13,7	79,1	92,8	18,5
75 e oltre	87,6	6,3	87,2	96,3	7,5
Totale	64,5	26,5	78,6	66,7	24,8
FEMMINE					
3-5	76,8	13,5	94,6	36,2	-
6-10	68,1	17,9	90,3	59,3	-
11-14	71,3	14,3	82,0	86,0	0,7
15-17	73,9	13,9	78,4	89,6	8,3
18-19	66,8	16,7	79,3	82,5	16,4
20-24	60,6	21,3	82,3	68,5	19,9
25-34	61,2	24,3	82,6	68,2	19,1
35-44	55,7	29,2	84,0	68,3	18,4
45-54	59,6	27,2	84,1	73,4	19,1
55-59	62,2	26,4	82,5	79,6	20,4
60-64	73,1	19,4	82,2	88,9	17,6
65-74	85,3	7,5	84,4	96,5	10,9
75 e oltre	86,2	5,6	89,4	95,8	3,6
Totale	68,6	19,4	84,6	78,3	15,1
MASCHI E FEMMINE					
3-5	72,7	13,5	94,7	36,9	-
6-10	68,1	18,9	91,2	60,4	-
11-14	68,9	17,4	84,6	86,1	1,3
15-17	70,9	17,5	78,0	88,2	8,9
18-19	66,4	18,4	80,2	81,8	19,0
20-24	59,8	25,7	79,4	66,4	23,9
25-34	59,3	28,2	78,4	61,8	26,3
35-44	54,8	32,3	79,2	58,6	25,3
45-54	58,1	31,5	79,1	63,6	24,4
55-59	60,0	31,1	79,0	70,3	22,4
60-64	69,5	23,8	79,3	83,8	20,7
65-74	83,4	10,4	81,9	94,7	14,5
75 e oltre	86,8	5,9	88,6	96,0	5,1
Totale	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.16 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2016 - PER REGIONE					
Piemonte	61,4	27,9	81,8	66,1	20,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,0	22,8	78,1	70,2	19,8
Liguria	59,4	31,9	82,0	68,7	20,7
Lombardia	60,6	29,3	82,2	62,8	20,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	76,6	11,9	82,3	67,5	17,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,5</i>	<i>9,7</i>	<i>81,9</i>	<i>67,8</i>	<i>18,5</i>
<i>Trento</i>	<i>75,7</i>	<i>14,1</i>	<i>82,8</i>	<i>67,3</i>	<i>16,2</i>
Veneto	65,2	24,2	84,8	73,3	16,2
Friuli-Venezia Giulia	65,1	24,4	80,8	68,3	19,3
Emilia-Romagna	63,1	25,6	84,3	69,6	20,3
Toscana	61,4	27,3	85,6	70,6	20,3
Umbria	66,7	21,3	86,3	77,1	22,8
Marche	68,5	20,6	84,9	78,9	18,8
Lazio	56,4	32,3	85,5	62,1	21,2
Abruzzo	74,5	13,3	81,5	81,5	19,7
Molise	78,7	12,9	77,1	83,8	20,0
Campania	73,2	17,5	76,2	80,9	23,4
Puglia	81,6	9,6	79,1	85,7	17,6
Basilicata	82,7	10,6	75,8	82,2	21,5
Calabria	78,0	10,8	74,9	83,3	15,9
Sicilia	71,2	16,2	77,8	83,8	19,6
Sardegna	74,9	15,8	82,0	80,8	17,7
Nord-ovest	60,7	29,1	82,0	64,3	20,3
Nord-est	65,4	23,7	84,0	70,9	18,2
Centro	60,3	28,4	85,5	68,0	20,7
Sud	76,9	13,5	77,4	82,8	20,2
Isole	72,1	16,1	78,8	83,1	19,1
ITALIA	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.